Anno V - N. 1308 - Lire 20 Martedì 5 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

SI È RIPETUTO ANCHE NELLE ELEZIONI SICILIANE il duello fra democrazia cristiana e comunisti

I democristiani in testa come numero di voti - I primi risultati definitivi rivelano che i suffragi dati alle destre (M.S.I. e monarchici) hanno impedito ai partiti democratici un'affermazione più solida - Sbriciolamento degli altri raggruppamenti minori

Roma, 4

I primi risultati definitivi comunicati dal Ministero degli Interni sulle consultazioni elettorali siciliane riguardano, naturalmente, l'affluenza alle urne. In complesso su 2.680.400 elettori hanno esercitato il loro diritto 2.198.617 cittadini, ossia circa l'82 per cento. La maggiore affluenza si è avuta a Caltanissetta e la minore in provincia di Messina. Anche in Sicilia dunque la media si è mantenuta al livello già verificatosi nella prima giornata delle elezioni amministrative nell'Alta Italia, con una diminuzione rispetto al 1948, ma con un aumento nei confronti delle precedenti elezioni regionali. E' probabile che sulla stessa quota rimanga la media complessiva dei votanti di questa primavera elettorale italiana. Non è una media disprezzabile anche se denota che una certa aliquota di cittadini dimostra ancora di non interessarsi a sufficienza delle sorti del proprio paese.

I primi risultati definitivi rivelano che ancora una volta si è avuto il duello fondamentale fra la Democrazia Cristiana e il blocco comunista: un duello che è ben lungi dall'essere terminato perchè l'estrema sinistra non ha dimostrato di aver perso terreno, anzi di essere, in talune provincie, in leggero progresso per le particolari condizioni della Sicilia, a distanza si sono portati al terzo e quarto posto i missini e i monarchici. I primi contavano addirittura di raggiungere la seconda poltrona. L'affermazione dell'estrema destra, se si prendono come termine di raffronto le precedenti elezioni regionali del 1947, non costituisce una novità assoluta, perchè allora, in mancanza del movimento sociale italiano, una grande affermazione aveva avuto il blocco liberal-qualunquista. E' dunque il MSI l'erede dell'Uomo qualunque? Molti sintomi lo farebbero credere, ma il qualunquismo era uno stato d'animo di insoddisfazione e di critica negativa soltanto, mentre il MSI è oggi in più un vero e proprio ritorno di fiamma neofascista. E poichè sufficientemente nostalgici si sono mostrati in Sicilia anche i monarchici, avremmo nell'Assemblea regionale siciliana tre gruppi, diversamente numerosi — democrazia cristiana, blocco comunista e destre nostalgiche — che renderanno un po' difficile la formazione di una maggioranza stabile.

Come già osservato subito dopo la prima domenica elettorale, i voti dati al MSI e ai monarchici, assolutamente nulli come orientamento nuovo propagandistico e pratico, hanno servito soltanto a rendere proporzionalmente più robusta l'affermazione comunista e la rappresentanza del blocco del popolo. Del resto è legge fatale che gli estremisti si aiutino anche quando dichiarano di combattersi e i primi a compiacersi dell'affermazione dei movimenti nostalgici e neofascisti sono i dirigenti di via delle Botteghe Oscure.

Notevole lo sbriciolamento dei partiti minori, quelli costituzionali e gli altri, il che costituisce una novità rispetto a domenica scorsa. Definitivamente battuto e praticamente scomparso il saragatismo vero e proprio il cui ideale, nel piano tattico-opportunistico e per motivi di sistematica opposizione, viene oggi assunto dal socialcomunismo.

L'esperienza politica siciliana che durante l'ultimo conflitto mondiale è passata senza scosse dal 25 luglio all'8 settembre, senza passare attraverso i nefasti della repubblica di Salò e la dominazione nazista, influisce indubbiamente ancora, nell'isola, sull'opinione pubblica. La monarchia e il fascismo sono rimasti come qualcosa che non ha avuto colpe e il senso della liberazione è mancato ai siciliani, poichè, appena caduto Mussolini, sono sbarcati gli alleati, il che ha portato forse a considerare la storia recente sotto un profilo nettamente distinto dal resto d'Italia.

Ma queste sono divagazioni storiche su cui bisognerà intrattenersi a parte e a suo tempo. Le prime conclusioni in base ai dati giunti finora sono necessariamente questi: il comunismo è ancora forte e perciò molto pericoloso e la sua forza e la sua pericolosità crescono in proporzione diretta con la mancanza di un deciso orientamento comune di difesa e di azione. Questa piattaforma comune è quella democratica costituzionale che in Sicilia non ha avuto i voti di tutti i cittadini che vogliono veramente il bene del paese nella libertà della scelta. I voti dati alle destre nostalgiche e monarchiche ha costituito la causa della mancata grande affermazione di uno schieramento democra- [illegible] destra e di sinistra sono ugualmente dannosi, sarà difficile costituire una maggioranza omogenea e sicura.

ULTIMA ORA

I risultati definitivi

Roma, 4

All'ultima ora l'ufficio elettorale del Ministero degli Interni comunica il riepilogo dei voti di lista nelle nove circoscrizioni della Sicilia:

	VOTI	%
Democrazia cristiana	666.128	31,2
Blocco del popolo	644.752	30,2
Movimento sociale italiano	273.504	12,8
Partito naz. monarchico e liberale	204.056	9,6
Unità socialista e Partito soc. lav. italiani	92.647	4,3
Unione democratica siciliana	53.853	2,5
Unione siciliana liberale indipendentista	48.709	2,3
Concentrazione autonomista siciliana	35.730	1,7
Unione democratica	27.851	1,3
Sicilia italiana	18.432	0,9
Partito repubblicano italiano	35.562	1,7
altre liste	32.153	1,5
TOTALE	2.133.378	100,0

In relazione ai voti riportati dalle singole liste si presume che l'attribuzione dei novanta seggi possa essere la seguente: alla Democrazia cristiana, 30 seggi; al Blocco del popolo, 30 seggi; al Movimento sociale italiano, 11 seggi; al Partito naz. monarchico e liberali, 9 seggi; ad Unità soc. e Partito socialista lavoratori italiani, 3 seggi; alla Unione democratica siciliana, 2 seggi; alla Unione siciliana liberale indipendentista, 2 seggi; alla Concentrazione autonomista siciliana, 1 seggio; alla Unione democratica, 1 seggio; alla Sicilia italiana, 1 seggio.

Rispetto ai risultati delle prime elezioni per l'Assemblea regionale, svoltesi nel 1947, la D.C. ha guadagnato 10 seggi, aumentandoli da 20 a 30; il Blocco del popolo ne ha conquistati invece solo cinque in più, salendo da 25 a 30.

IL NUMERO DEI VOTI in alcune provincie

Roma, 4

L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno comunica i seguenti risultati elettorali definitivi:

Provincia di AGRIGENTO:

DC	90.977	(39,3%)
Blocco del pop.	100.710	(43,5%)
PSLI	3.630	(1,[illegible]%)
MSI	28.128	(12,1%)
PNM e liberali	8.301	(3,6%)

Provincia di CATANIA:

DC	144.834
Blocco del pop.	108.893
Unione social.	17.165
MSI	48.633
Partito social-comunista sicil.	1.098
Mov. naz. per la rinascita mer.	1.730
Socialisti indip.	2.141
PNM	44.798
Conc. autonom. indip. siciliana	16.966

Prov. di CALTANISSETTA:

DC	51.257	(35,4%)
Blocco del pop.	59.259	(40,9%)
MSI	24.850	(17,2%)
PNM	5.236	(3,6%)
PSLI	4.211	(2,9%)

Provincia di TRAPANI:

MSI	21.031	(10,3%)
IRI	12.685	(6,2%)
Blocco del pop.	76.196	(37,3%)
Partito monarchico siciliano	2.584	(1,3%)
Part. soc. unit. (Unità social.)	7.281	(3,5%)
Conc. auton. e indip. siciliana	17.953	(8,8%)
Blocco pop. un.	545	(0,3%)
DC	47.898	(23,4%)
Blocco liberale-monarchico	18.129	(8,9%)

Provincia di MESSINA:

DC	85.011
PNM	62.942
Blocco del pop.	62.494
MSI	32.697
PSLI e PSU	15.966
Mov. ind. sic.	3.342
Un. dem. sic.	53.853

SIAMO LIBERI DI ONORARE I NOSTRI CADUTI

FIERA RISPOSTA ITALIANA A UNA NOTA SOVIETICA

Roma, 4

Si apprende da fonte competente che l'Ambasciata sovietica a Roma ha inviato in data odierna al Ministero degli Affari Esteri la seguente nota verbale:

«L'Ambasciata dell'Unione delle Repubbliche Socialiste [illegible] ed ha l'onore di trasmettere qui accluso [illegible] restituito al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri [illegible] zione del 137.o [illegible] dell'Arma, inviato [illegible] militare presso [illegible] magg. gen. S. D. Zotov.

«L'Ambasciata prega il Ministero di comunicare al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri che il [illegible] D. Zotov non [illegible] assistere alla festa [illegible] poichè in quella [illegible] rà insignito di una [illegible] della Repubblica [illegible] dei militari italiani [illegible] ciparono, sotto il [illegible] sta, alla guerra [illegible] tro l'Unione delle [illegible] Sovietiche Socialiste [illegible] lia fascista condusse [illegible] con la Germania [illegible]

[illegible]

alla guerra aggressiva contro la Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste che l'Italia fascista condusse insieme con la Germania hitleriana».

«Il magg. gen. Zotov è liberissimo di non intervenire e la Ambasciata di ciò comunicare. [illegible]

LA PROPOSTA CONFERENZA DEI QUATTRO GRANDI A WASHINGTON

È PRATICAMENTE NEGATIVA la risposta di Mosca all'Occidente

La Russia «accetta» ma insiste sulla discussione del Patto atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

I russi hanno risposto con un «sì, ma» all'invito delle tre Potenze occidentali per una conferenza dei «Big Four» da tenersi a Washington alla fine di luglio. Diciamo subito che il «ma» è molto più grosso del «sì» e quindi lo annulla. La condizione contenuta nella risposta sovietica è che nella agenda che si deve occupare delle «cause dell'attuale tensione in Europa» si deve includere anche il Patto atlantico.

Washington non ha reso pubblico il testo della nota sovietica e quindi prima di fare [illegible]

[illegible] mondo che, avendo essi accettato, se la conferenza non vedrà la luce o se nascerà morta, la colpa non è di Mosca, ma di quelli che non hanno accettato di discutere del Patto atlantico come una delle cause — si tenga presente che questa è la premessa della agenda — dell'attuale tensione in Europa.

Gli Stati Uniti non vogliono accedere all'idea di mettere in discussione il Patto per tre ragioni: anzitutto che non si vuole discutere fra i «Big Four» una questione che concerne altri nove partecipanti all'alleanza, oltre agli Stati Uniti, Granbretagna e Francia; in secondo luogo Washington considera moralmente, po- [illegible]

[illegible] Può darsi che la conferenza non si [illegible]

[illegible] fosse migliore delle loro tre.

[illegible] ad una soluzione negoziata: che il momento sia propizio se ne sono ormai accorti tutti. La difficoltà sta nel fatto che chi pare di non accorgersene affatto sono i cinesi di Pechino; il punto interrogativo principale (ve ne sono anche degli altri secondari) è sempre l'atteggiamento dei comunisti cinesi, i quali pare abbiano tutte le intenzioni di lasciar passare questo momento di «equilibrio militare».

L'ottimismo dei giorni scorsi è calato di qualche tono o calerà quando si saprà che persino quegli alleati che erano più favorevoli a negoziare, che hanno premuto maggiormente su Washigton perchè questa si decidesse a «ragionare» coi cinesi, oggi ammettono che i cinesi non hanno dimostrato la minima intenzione di modificare il proprio atteggiamento e che non hanno dato alcuna indicazione di una favorevole reazione ai molti approcci fatti in queste settimane, anche dai loro amici di Mosca.

LEO REA

ACCANITA RESISTENZA DEI ROSSI IN COREA

GLI ALLEATI AVANZANO sul «Triangolo di ferro»

Sfoggio di armi nuove da parte del nemico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 4

Il nemico si batte di nuovo con estremo accanimento — su posizioni fortificate con lavoro metodico di almeno due mesi — per resistere alla crescente pressione dell'ottava Armata, ormai impegnata a scardinare il «triangolo di ferro», ridotto fortificato al centro della Corea settentrionale, dove risultano ammassati considerevoli mezzi di combattimento.

Mezzi di cui il nemico fa sfoggio, senza dubbio, nell'attuale fase operativa da quella parte. Artiglieria, mortai e armi automatiche migliori sono impiegati in abbondanza e con il loro appoggio le fanterie nemiche sferrano continui contrattacchi, ma la marcia delle divisioni delle Nazioni Unite non subisce soste. Debbono conquistare il terreno palmo a palmo, con opera paziente per non esporsi a perdite elevate e lo fanno senza fretta, ma anche senza interruzione.

In qualche punto, la genialità della manovra ha permesso di effettuare balzi importanti, come lungo la strada oltre Uijongbu, nel settore centro-occidentale, dove un gruppo motocorazzato è riuscito a portarsi dietro forti posizioni di resistenza comuniste ed a prendere alle spalle quanti le presidiavano. Ne è seguita una fuga generale dei soldati comunisti e sulle fortificazioni da essi abbandonate sono state rinvenute armi munizioni e materiale per radio-collegamenti in eccezionale quantità.

Così combattendo continuamente lungo tre direttrici per raggiungere Kumhwa e sulla strada diretta per Chorwon (i due capisaldi occidentali del «triangolo di ferro», il terzo essendo Pyonggang) le forze delle Nazioni Unite hanno progredito oggi di circa quattro chilometri ad est-nord-est di Chorwon: su essi convergono i gruppi motocorazzati, che avanzano da Hwachon, Yongong e Uijongbu. I maggiori successi territoriali sono stati realizzati lungo quest'ultima direttrice, con la conquista di una prima linea di colli fortificatissimi.

In questa ripresa di combattività il nemico dispone di armi migliori di quelle usate finora, specie per quanto riguarda le artiglierie, che sono di modello più recente. Anche sul fronte occidentale, lungo il fiume Injin e nella zona di Yonchon, esso ha sferrato diversi attacchi, sempre con forze superiori al battaglione — che ormai sembra esser diventata l'unità minima di impiego — ma molto spesso aviazione ed artiglieria hanno disperso le ondate attaccanti prima ancora che queste giungessero sotto il tiro delle armi della fanteria. E di contropiede le truppe alleate hanno fatto dei balzi innanzi di una profondità variante da uno a tre chilometri.

Dall'altra parte del fronte, nel settore costiero orientale, le truppe alleate hanno avanzato di sei chilometri a nord di Inje, ma di poche centinaia di metri appena in direzione di Yanggu. Anche da quella parte il nemico dà nuovamente prova di grande combattività e la situazione è ancora lungi dall'essere stabilizzata.

Con il ritorno del bel tempo, l'aviazione ha ripreso la sua attività in campo tattico, fulminando a volo radente ogni segno di attività bellica. L'artiglieria comunista, ricca di pezzi da 105 millimetri di produzione sovietica, deve ricorrere a particolari precauzioni per sottrarsi all'offesa aerea, che è immediata dopo che la segnalazione delle sue postazioni è fatta dagli osservatori terrestri alleati. Altrettanto dicasi dei pezzi controcarro pesanti delle forze comuniste.

LEE FERRERO

dell'International News Service

PELLA PARLA A TORINO sulla situazione finanziaria

Torino, 4

Il Ministro del Tesoro on. Pella, ha tenuto stasera al teatro Carignano un discorso sulla politica economica e finanziaria e sui problemi interni e internazionali ad essa connessi.

«L'Italia — ha detto Pella — ha ricostruito la propria economia. La realtà che ci circonda ne è la prova migliore. Essa rappresenta la più efficace smentita alle false ed interessate interpretazioni della politica economica governativa seguita nell'ultimo triennio. Quanti credevano — si è chiesto il Ministro — nella difesa e nella stabilizzazione della lira? Ora che essa è un risultato acquisito, cui non possiamo rinunciare, si fanno passi indietro e si afferma che salvando la moneta si è fatto un cimitero dell'economia italiana. Se così fosse — ha precisato l'oratore — come si potrebbero spiegare l'incremento del reddito nazionale, superiore in cifra tonda a quello prebellico, l'aumento della produzione industriale, che nel mese di marzo ha superato del 40 per cento quella prebellica, l'espansione del risparmio, che è la linfa vitale per qualsiasi opera di ricostruzione del nostro paese, il sostanziale miglioramento della produzione agricola, la stabilizzazione dei prezzi e del costo della vita, i piani di investimenti che sono in fase di pratica esecuzione o di avanzata elaborazione?

«Tutto questo non può indurre a pensare a cimiteri, ma fa pensare ad un ritmo intenso di vita laboriosa e produttiva che ha la sua ragion d'essere nello spirito di intraprendenza della iniziativa privata che in Italia è aliena da ogni forma di vincolismi e la quale negli interessi del paese va facilitata e potenziata pur nei limiti talvolta di necessari e contingenti interventi dello Stato».

Oltre questi risultati globali il Ministro del Tesoro ha citato le tappe del progressivo risanamento del bilancio dello Stato che, dalle cifre astronomiche del 1947-1948, ha registrato nel 1949-50 un deficit di 310 miliardi.

«A queste cifre non si possono aggiungere — ha precisato l'on. Pella — salvo a cadere in grave errore, altre poste quali residui passivi: costituirebbe una duplicazione di lapalissiana evidenza perchè i residui sono una parte degli stanziamenti di spesa di cui già si tiene conto nel determinare il disavanzo. Sono vecchi concetti che appartengono alla contabilità di Stato non inventata certamente dai politici. L'ammontare elevato dei residui passivi non è il risultato di una politica volutamente ritardatrice dei pagamenti, ma è l'espressione di un ritardo di utilizzo degli stanziamenti da parte delle singole amministrazioni, ritardo dovuto a leggi di controllo che sono, appunto per accelerare le cose nel futuro, in corso di revisione da parte dei tecnici».

I NUOVI CONSIGLIERI del Comune di Bologna

Bologna, 4

Sono stati resi noti questa sera i risultati non ufficiali dello scrutinio dei voti preferenziali nelle elezioni comunali.

Fra i 33 consiglieri comunisti figurano l'ex Sindaco Dozza, Enrico Bonazzi, segretario del P.C.I. locale, il sen. Fortunati, Malagutti, segretario della C.C.D.L., prof. Savoja, primario dell'ospedale civile.

Fra i 6 consiglieri socialisti: Clodoveo Bonazzi, segretario della C.C.D.L., Mussita, segretario del P.S.I. bolognese, Bentivoglio, presidente dell'Unione italiana ciechi.

Il segretario del P.R.I., Prott[i], è l'unico repubblicano eletto. Della D.C. (10 seggi) sono l'on. Manzini, il prof. d'Albergo, preside della facoltà di economia-commercio, il prof. Elkan, della direzione nazionale del partito, Casini, segretario provinciale D.C.

Il segretario provinciale del M.S.I., Martinuzzi, occuperà il solo seggio guadagnato dal movimento. Fra i 6 seggi di Unità socialista figurano Festi, presidente della Confederazione italiana del commercio, l'on. Longhena, il segretario del P.S.U. locale, Bassi. Vi sono inoltre 1 indipendente di sinistra e 2 liberali.

I risultati a Palermo

Palermo, 4

Ecco i risultati definitivi del capoluogo di PALERMO:

Blocco del popolo	46.181
DC	43.907
Mov. soc. ital.	39.798
Partito naz. monarchico	39.160
Un. sic. lib. ind. aut.	19.114
PSLI	9.353
PRI	3.052
Fronte econ. indip.	1.817
Mov. ind. sic. dem. popol.	1.548
Partito monarchico sic.	1.108
PN d'Italia	533
Mov. lav. sic.	223

MARRAS A COLLOQUIO CON BRADLEY

Il Capo di S. M. italiano avrebbe prospettata la necessità di rivedere il Trattato di pace - La risposta russa sull'incontro a quattro dovuta agli errori tattici della diplomazia occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Gromyko ha consegnato oggi ai Sostituti occidentali la risposta russa alla nota alleata di giovedì scorso. Come era da prevedere, tale risposta è del tutto negativa. Il Governo russo è disposto a partecipare alla conferenza dei Ministri degli Esteri, che dovrebbe tenersi a Washington il 23 luglio, a condizione che la questione dell'iscrizione all'ordine del giorno di una rubrica relativa al Patto atlantico e alle basi militari americane venga prima risolta in senso favorevole dai Sostituti.

Il tono della risposta sovietica non ha suscitato alcuna sorpresa negli ambienti politici e diplomatici parigini. La nota alleata, frutto di un compromesso fra le tesi divergenti dei tre occidentali, non poteva condurre ad altro risultato. Infatti, la nota del 31 maggio non è stata che la conclusione di una lunga serie di errori tattici e di incertezze commesse dagli occidentali durante circa tre mesi di negoziati al Palazzo Rosa.

La risposta sovietica, invece, è assai abile. Essa afferma che il Governo sovietico ha sempre considerato necessario e utile convocare, appena possibile, il Consiglio dei Ministri degli Esteri, per esaminare le questioni più importanti, riferentisi all'eliminazione della tensione in Europa e al rafforzamento della pace. Ma il Governo russo giudica inopportuno interrompere la preconferenza del Palazzo Rosa fino a che non sarà stato possibile raggiungere un accordo sull'iscrizione nell'ordine del giorno, come punto controverso, della questione del Patto atlantico e delle basi americane. La nota aggiunge che una franca discussione su tale problema, «che costituisce la causa essenziale del peggioramento nelle relazioni fra l'Unione Sovietica e le tre Potenze», migliorerebbe sensibilmente l'atmosfera di tensione in Europa, e faciliterebbe i lavori della sessione del Consiglio dei Ministri degli Esteri.

«Di conseguenza — conclude la nota, — il Governo sovietico è pronto a inviare, senza tardare, il suo rappresentante alla sessione del Consiglio dei Ministri degli Esteri a Washington, non appena la sessione dei Sostituti dei Ministri degli Esteri a Parigi avrà risolto, nel senso favorevole, la questione dell'iscrizione all'ordine del giorno di una rubrica relativa al Patto atlantico e alle basi militari americane».

L'abilità della nota russa consiste nel ritorcere verso gli occidentali l'arma che costoro avevano brandito contro l'Unione Sovietica e il documento del 31 maggio era, dal punto di vista diplomatico, un boomerang: esso non poteva che ricadere sugli occidentali. Cosa afferma il Cremlino? Esso dice agli alleati: se volete veramente, come andate sostenendo, la riunione dei Ministri degli Esteri e un miglioramento nella tensione internazionale, non avete che da accettare la nostra richiesta di discutere il Patto atlantico e le basi americane. Opponendovi alla nostra richiesta, voi dimostrate di non volere la conferenza dei Quattro e, quindi, nemmeno tale distensione.

Alla vigilia delle elezioni francesi, la propaganda comunista potrà servirsi utilmente di questa nuova arma, che l'Unione Sovietica fornisce loro e che, ripetiamo, le debolezze, le incertezze e le crisi di coscienza degli occidentali hanno contribuito in gran parte a forgiare. Sarà facile per i comunisti sostenere che se gli occidentali non vogliono discutere la questione del Patto atlantico e delle basi americane, è perchè pensano di utilizzare tali strumenti contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. Ad ogni modo, la conseguenza immediata della risposta sovietica è che le cose tornano al punto di prima e che, se gli occidentali non decideranno altrimenti (il che sembra da escludere, almeno in periodo preelettorale), i ridicoli negoziati di Palazzo Rosa continueranno.

Domani non vi sarà seduta, onde permettere ai Governi alleati di studiare la nota sovietica. I quattro Sostituti si riuniranno di nuovo mercoledì. Quest'oggi Parodi, Davies e Jessup si sono limitati a delle osservazioni preliminari. Essi hanno tempestato Gromyko di domande, ma il rappresentante sovietico si è tolto abilmente di impaccio rimandando i suoi colleghi al testo della nota sovietica che egli ha definito di una chiarezza accecante.

Jessup voleva costringere Gromyko a riconoscere che il Governo sovietico non desidera la conferenza dei Ministri degli Esteri se le questioni del Patto atlantico e delle basi americane non figureranno nell'ordine del giorno fra i punti controversi. Gromyko ha risposto rileggendo l'ultimo paragrafo della nota, il quale dice che il Governo russo è pronto a partecipare alla conferenza, non appena i Sostituti avranno risolto, in senso favorevole, la questione. In altre parole, è disposto ad aspettare per tutto il tempo che sarà necessario che gli occidentali accettino il suo punto di vista. In caso contrario, gli occidentali dovranno assumersi la responsabilità della rottura.

Questa sera, durante l'abituale conferenza stampa, il portavoce francese ha commesso un lapsus sintomatico. Parlando della conferenza dei quattro Ministri, egli ha citato, per errore, Monaco anzichè Washington. La parola ha probabilmente tradito il pensiero: nelle condizioni attuali, la prevista conferenza farebbe, in tutto per tutto, il gioco dei russi, se non materialmente, certo moralmente. Ed è appunto per evitare una nuova Monaco che il Presidente Truman ha inviato in Europa i suoi esponenti militari.

La missione del capo di Stato maggiore americano, generale Bradley, è probabilmente più importante di quanto non sembri. L'America vuole uscire dal binario morto in cui ora il riarmo atlantico si trova, al pari della preconferenza. Bradley avrà degli ampi colloqui con tutti i capi militari occidentali. Egli ha ricevuto oggi il capo di Stato maggiore italiano, gen. Efisio Marras. I due uomini hanno compiuto un giro d'orizzonte di tutti i problemi militari, fra cui la sorte del comando occidentale del settore mediterraneo.

Marras avrebbe, a quanto sembra, prospettato a Bradley la necessità di rivedere le clausole militari del nostro Trattato di pace, onde permettere all'Italia di compiere il suo massimo sforzo di riarmo. Il gen. Marras e i suoi collaboratori diretti sono stati ospiti a colazione del capo di Stato maggiore americano. Alla colazione, improntata a viva cordialità, è intervenuto anche Eisenhower.

Domani Bradley avrà un importante colloquio con il Ministro della Difesa francese Moch. Certi osservatori francesi non esitano a definire tale colloquio drammatico. Due concezioni si troveranno di fronte. Secondo gli americani, l'Europa dovrebbe fornire il numero necessario di divisioni sul continente, mentre l'industria americana, assai più potente, fuori dal pericolo di un attacco sovietico, dovrebbe accentrare tutta la produzione di guerra.

L'applicazione di questo principio permetterebbe, sempre secondo gli esperti americani, di rendere più efficace e più rapido il riarmo dell'Occidente e di non pesare eccessivamente sull'economia europea. La tesi ha dei partigiani anche in seno al Governo francese, ma il Ministro Moch vi è assolutamente contrario. Egli ritiene che, accettandola, l'Europa perderebbe la maggior parte della sua indipendenza politica in caso di conflitto internazionale e che essa condannerebbe l'economia francese a una degradazione costante rispetto alle altre.

BRUNO ROMANI

Processo a Zagabria a un comitato croato

Belgrado, 4

L'agenzia «Tanjug» informa che si apre oggi a Zagabria il processo a carico di 16 persone accusate di avere formato un «comitato nazionale croato», allo scopo di rovesciare il regime di Tito. Gli imputati, che sono tutti appartenenti al collegio teologico di Zagabria nella qualità di studenti o di docenti, avrebbero inviato lettere minatorie a personalità politiche, tenuto riunioni nel collegio, ed inoltre sarebbero stati in contatto con Ante Pavelic, capo del governo fantoccio della Croazia durante la guerra.

Al comitato centrale del partito comunista, che ha continuato oggi i suoi lavori, Milovan Djilas ha svolto stamane la sua relazione. Abbordando l'argomento dell'attività teorica del partito comunista jugoslavo egli ha premesso che la confusione ideologica attuale è provocata dall'abbandono dell'ideologia socialista da parte dell'U.R.S.S. La lunga relazione è terminata con l'invito ai militanti di non accogliere senza discutere le affermazioni teoriche dei singoli e di pensare in sostanza con la propria testa.

La prima impressione sulla risoluzione finale della quarta riunione plenaria del partito comunista jugoslavo è che si voglia insistere sulla democratizzazione all'interno del partito, anche per avvalorare la tesi secondo cui il comunismo in Russia sarebbe tale soltanto di nome, a causa della dittatura della burocrazia che avrebbe ucciso da tempo ogni evoluzione marxista, arrivando all'imperialismo vero e proprio.

Sei ufficiali superiori arrestati in Grecia

Atene, 4

L'Alto Comando greco ha ordinato l'arresto di sei ufficiali superiori dell'Esercito, accusati di aver commesso atti di insubordinazione in seguito alle dimissioni del maresciallo Papagos. Gli arrestati, fra cui figurano tre generali di brigata, sono imputati fra l'altro di aver tentato di impadronirsi di una stazione radio e di porre guardie davanti al palazzo del Parlamento e davanti ad edifici pubblici di Atene.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA nel consuntivo dello scorso anno

L'eloquenza delle cifre contenute nella relazione annuale confermano l'importanza dell'opera di assistenza sociale che l'Ente svolge attraverso i vari istituti ed uffici dipendenti

Il trasferimento della presidenza della Deputazione provinciale, avvenuto in questi giorni tra l'on. Tanasco e il dott. Cleva, ha coinciso con la presentazione del bilancio dell'attività svolta dalla Provincia nel corso del 1950. Attività multiforme e notevole nel campo amministrativo e assistenziale, in quello sanitario e scolastico. Gioverà anzitutto elencare quali sono gli enti e le articolazioni attraverso i quali la Provincia svolge le sue funzioni amministrative, perchè in effetti, nell'espletamento pratico del lavoro, spesso non è avvertita dalla cittadinanza la derivazione degli enti stessi dagli uffici centrali dell'Amministrazione provinciale. Essi sono: la Federazione provinciale dell'Opera maternità e infanzia, il Consorzio provinciale antitubercolare, l'ospedale psichiatrico, il laboratorio di igiene e profilassi con gli annessi reparti chimico e medico micrografico, l'asilo-scuola per minorati psichici di Villa Giulia, la scuola all'aperto di Cologna, l'istituto di educazione per minori «S. Laghi», l'istituto di assistenza materna e infantile di Barcola, il refettorio infantile di via Pondares, gli uffici amministrativi e contabili degli Istituti scolastici «L. da Vinci» commerciale e per geometri, «G. Oberdan» scientifico, quello nautico «T. di Savoia», nonchè l'ufficio amministrativo dei Vigili del fuoco. A queste istituzioni vanno ancora aggiunti il patronato per neuropsichici, l'Istituto neurologico e l'ospedale dei cronici, l'assistenza all'infanzia abbandonata, ai ciechi e ai sordomuti. Nell'ambito dell'organizzazione centrale della Provincia va inoltre ricordata la sezione tecnica, che provvede alla manutenzione delle strade provinciali e di taluni tronchi

[illegible]

case; inoltre 1273 madri di illegittimi hanno beneficiato di sussidi per le loro creature. Purtroppo nel 1950 è diminuito il numero delle nutrici (che erano 246 nel 1949) e di conseguenza è aumentato il numero dei bimbi ricoverati presso istituti di educazione. Questo fatto ha causato un sensibile aumento delle spese a carico dell'Amministrazione provinciale: va tenuto presente, infatti, che ai tenutari dei bambini l'Amministrazione concede un aiuto mensile di 5 mila lire, mentre le spese di ricovero comportano un onere da 11 a 23 mila lire al mese per ogni bambino. Nel quadro dell'assistenza agli illegittimi la Provincia si adopera per ottenere il riconoscimento da parte dei genitori, spesso concedendo premi quando questi perfezionano la legittimazione con il matrimonio (nel 1950 sono stati erogati 18 premi); inoltre cura e propaganda l'affiliazione e l'anno scorso sono stati così assistiti 60 bimbi. Il contributo erogato per l'educazione scolastica dei ciechi ammonta a oltre un milione e mezzo di lire; ad oltre 4 milioni quello per i bimbi sordomuti, ai quali la Provincia fornisce la refezione scolastica, tessere tranviarie, le rette d'asilo per quelli (nel 1950 quindici) bisognosi di ricovero. Notevole pure l'assistenza nel campo della lotta contro la tubercolosi. Nella scuola all'aperto di Cologna sono stati assistiti, da maggio a settembre, 120 bambini, 109 dei quali al termine della scuola risultarono aumentati di peso (con aumenti sino a 8 chili abbondanti). Ad altro centinaio di bimbi è stata offerta giornalmente la refezione alla mensa di via Pondares.

Particolare cenno merita l'Ospedale psichiatrico provinciale, ampliato nel corso del 1950, per i reparti d'osservazione, sanatorio neurologico, con una capacità complessiva di 970 posti-letto. L'ampliamento risulta tuttavia ancora inadeguato, essendo stato l'ospedale quasi sempre completo di ammalati (un centinaio di ammalati è inoltre ricoverato fuori Trieste a carico della locale amministrazione). Sono state eseguite mille visite domiciliari con le assistenti sanitarie e concessi 400 sussidi ad ammalati cronici indigenti. Il patronato per neuropsichici ha svolto assistenza varia, avviamento al lavoro, sussidi, ricreazione per gli ammalati, e così via, per una spesa di oltre mezzo milione di lire. L'istituto medico pedagogico ha accolto 42 bambini, dieci dei quali sono stati promossi agli esami scolastici. Cure ambulatoriali sono state prestate ad altri 73 bambini, e altri 56 infine sono stati ricoverati presso altri istituti. Il sanatorio neurologico ha accolto complessivamente 302 ammalati, 258 dei quali sono stati dimessi nel corso dell'anno. All'ospedale dei cronici 432 erano gli ammalati degenti al 31 dicembre 1950 (488 l'anno precedente), undici hanno dovuto venir trasferiti a Gorizia per mancanza di letti.

L'esemplare istituzione di Villa Giulia a favore dei minorati psichici, ha continuato nel 1950 con maggior successo la sua attività; vi è stata costruita una nuova cucina e refettorio, ora sta sorgendo un altro edificio scolastico. Nell'anno sono stati assistiti 114 ragazzi, suddivisi in dieci classi.

Nel campo dei lavori pubblici va segnalata, oltre alla costante manutenzione delle strade e di edifici pubblici, l'iniziativa presa a favore del personale con la costruzione di quattro case per complessivi quaranta appartamenti.

Dell'ampia relazione va ancora sottolineato il contenuto politico, che ne è premessa e conclusione: il lavoro svolto «con incrollabile fiducia che la nostra Provincia reintegrata nei suoi giusti e naturali confini non potrà non essere restituita all'Italia» è testimonianza della vigile e fattiva opera data dagli amministratori perchè l'ente provinciale rispondesse pienamente alle finalità che le leggi patrie assegnano a queste importanti istituzioni. Nella relazione viene elevata protesta perchè la Zona B, che della nostra Provincia idealmente fa parte, è ancora staccata da Trieste e dall'Italia e soggetta ad un'occupazione vessatoria, che mira a eliminare la popolazione italiana di quella italianissima terra.

L'assemblea provinciale dei capi d'istituto iscritti al Sindacato nazionale scuola media ha esaminato ieri il corso attuale delle note rivendicazioni. In attesa del colloquio richiesto al Ministro della Pubblica Istruzione dalla segreteria del Sindacato nazionale, l'assemblea ha deliberato all'unanimità di attenersi alle disposizioni sull'azione futura, in base alle quali nessuna operazione, preliminare o meno, di scrutinio potrà avere inizio prima della data finale, e cioè del 16 giugno, pomeriggio.

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Anche l'AIMC protesta per il mancato riconoscimento

Il Consiglio direttivo dell'A.I.M.C., interpretando il rincrescimento unanime di tutti i suoi soci, ha inviato alla Presidenza nazionale, a Roma, una vibrante lettera, con preghiera di rendersi interprete presso il Ministro della P. I. dello sdegno degli insegnanti di Trieste per il mancato riconoscimento della Festa della Repubblica.

Il generale Collins ripartito per l'America

[illegible]

L'arrivo del Giro a Trieste

Un appello ai datori di lavoro affinchè consentano ai dipendenti di assistere alla manifestazione - Invito alle autorità scolastiche - La serata di domani in Castello

Aderendo alle numerosissime richieste dei lavoratori, ed interpretando il desiderio e l'aspettativa della cittadinanza per l'arrivo del Giro ciclistico d'Italia a Trieste, la C. C. d. L. rivolge un vivo appello a tutti gli enti e a tutte le aziende cittadine, affinchè in occasione dell'eccezionale manifestazione vogliano dare al loro dipendenti la possibilità di assistervi, riservandosi di regolare successivamente la concessione con accordi interni.

Il Circolo studenti medi, rendendosi interprete degli studenti tutti, invita a sua volta le autorità scolastiche a concedere oggi pomeriggio vacanza agli alunni, analogamente a quanto avviene nelle altre città d'Italia, dando così loro la possibilità di partecipare all'eccezionale manifestazione.

Domani sera, con inizio alle ore 19, avrà luogo nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, gentilmente concesso, una serata popolare del C.S.I., con il concorso della banda salesiana, la proiezione da parte dell'autocinema del C. S. I. dei documentari sportivi: calcio: Italia-Portogallo ed Italia-Jugoslavia; atletica: selezione dei migliori lanci del campione olimpionico Adolfo Consolini; ciclismo: Giro d'Italia 1950, prime tappe del Giro 1951.

L'entrata al Castello sarà gratuita, e gli sportivi potranno vedere da vicino i corridori all'uscita della Bottega del vino, alla fine del rinfresco offerto dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo.

Nella sede del C.S.I., stasera alle 21, riunione dei dirigenti di tutte le U.U.S.S. del Centro sportivo, alla presenza dei dirigenti nazionali dott. Borghi, prof. Paschetta, dott. Bertocco e del comm. Generoso Dattilo, presidente della commissione nazionale per il calcio del C.S.I.

Vietato bagnarsi nel porticciolo di Duino

Il Comandante del Porto, considerata la necessità di emanare disposizioni di polizia che disciplinino l'afflusso dei bagnanti nell'ambito del porto di Duino, ha emanato la seguente ordinanza: «E' severamente proibito al pubblico di prendere il bagno, nuotare e tuffarsi nelle acque interne del porticciolo di Duino. E' proibito inoltre ai bagnanti di soffermarsi in costume da bagno o spogliarsi sulle banchine del porto, nonchè tuffarsi in mare dalle stesse. I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione, salva ogni responsabilità per eventuali danni ad imbarcazioni, reti ecc.».

FAUSTO EVENTO ALLA NOSTRA UNIVERSITA'

Inaugurata la Sezione giuliana della Società chimica italiana

Con un'intima cerimonia, di evidente importanza nazionale, è stata inaugurata ieri nel pomeriggio, alla nuova Università, la Sezione giuliana della Società Chimica Italiana. [illegible] cordiale amicizia. E' perciò comprensibile che, con il sorgere della Scuola di Chimica presso l'Università, professori e studenti abbiano accolto entusiasticamente l'iniziativa del prof. Colonna di istituire la Sezione giuliana della Società Chimica Italiana, con il consenso della Presidenza e della segreteria del Consiglio centrale». L'oratore ha concluso affermando che la locale Sezione perseguirà tutti gli scopi previsti dallo statuto sociale, e segnatamente quello di incrementare e stimolare l'attività scientifica e la formazione culturale dei giovani.

Ha preso quindi la parola lo ospite più illustre: il prof. Domenico Marotta, segretario generale ed animatore della Società Chimica Italiana, nonchè Direttore dell'Istituto superiore di Sanità. Il prof. Marotta ha ringraziato il Rettore Magnifico, l'Università di Trieste, il prof. Costa ed i colleghi i quali hanno saputo realizzare la Sezione giuliana della Società Chimica Italiana, che è per i chimici la «casa paterna» in cui tutti si trovano affratellati; ed insieme la bandiera, sulla quale sono scritte date gloriose della scienza italiana, e nomi che hanno varcato i confini della Patria, acquistando a se stessi ed all'Italia quella fama che altri potrà invidiarci, ma non toglierci. Dopo aver esaltato il patriottismo e l'italianità di Trieste, mai smentita, il prof. Marotta ha ricordato i grandi chimici italiani Piria, Cannizzato, Paternò, ed altri ed ha rievocato la figura di chimico e di cittadino del triestino Giacomo Ciamician, dichiarando infine ufficialmente costituita la Sezione giuliana.

Successivamente, hanno pronunciato brevi indirizzi augurali il prof. Mangini, dell'Università di Bologna; il prof. Mameli, della Università di Padova, il prof. Coppadoro, della Sezione milanese e il prof. Tappi, dell'Università di Torino; e sono state lette le numerose adesioni scritte, prima fra tutte quella del prof. Mario Giacomo Levi, presidente della Società Chimica Italiana, il quale, impossibilitato per ragioni di salute a partecipare alla riunione triestina, ha inviato alla Sezione giuliana una calorosa e patriottica lettera.

La riunione si è conclusa con una sintetica relazione sull'attività degli Istituti di Chimica dell'Università; relatori i professori Guido Sartori, Martino Colonna, Mario Picotti e Domenico Costa. In serata, gli illustri ospiti ed i chimici triestini si sono ritrovati al Castello di San Giusto, per un pranzo che si è svolto in una atmosfera di viva cordialità.

Assemblea dei medici

Questa sera, alle ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria dell'Ordine dei medici.

I CADUTI DELLA «BERENICE»

Una lettera al Sindaco dalla Presidenza della Repubblica

All'ing. Bartoli è pervenuta da parte dell'on. Ferdinando Carbone, segretario generale della Presidenza della Repubblica, la seguente lettera: «Signor Sindaco, il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'albo delle firme delle autorità e della popolazione di Trieste, raccolte in occasione delle onoranze funebri ai marinai della corvetta «Berenice». Il Presidente — assai grato per l'offerta e per i sentimenti di cui essa era intesa a rendere testimonianza — si associa di cuore al reverente omaggio tributato ai valorosi Caduti, nella certezza che la città di Trieste ne custodirà degnamente, con le spoglie mortali, la memoria imperitura».

Auto contro un paracarro per lo scoppio d'un pneumatico

Una corsa in automobile a Opicina è stata fatale iersera al signor Bruno Sartori, di 35 anni, abitante in via S. Maurizio 10. Poco dopo la mezzanotte, a bordo di una «Balilla», il Sartori filava sulla via Commerciale diretto verso il villaggio. Era giunto circa nei pressi della casa cantoniera di Conconello, quando uno dei pneumatici anteriori esplodeva fragorosamente, e nonostante la perizia dell'autista, che ha tentato di dar mano allo sterzo, l'auto sbandava paurosamente, andando a sbattere contro un paracarro. Per l'urto e per i precedenti sobbalzi, il Sartori ha sbattuto il capo contro le pareti del veicolo, riportando ferite da taglio al sopracciglio sinistro e contusioni escoriate alla regione frontale. Con la CRI è stato accompagnato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in 7-8 giorni s. c.

IL CADAVERE DEL POZZO DI VIA FLAVIA

L'autopsia ha assodato che si tratta di un uomo

Le laboriose indagini iniziate per chiarire il mistero della salma rinvenuta nel pozzo che si apre su un prato della via Flavia, non hanno registrato per ora alcunchè di risolutivo. La Polizia sta battendo diverse piste, e forse i funzionari sono sin d'ora in possesso di qualche nome che, avvalorato da altri particolari, potrebbe avere un'importanza capitale nella complessa vicenda. E' pressochè impossibile raccogliere i tanti «si dice», sebbene sia probabile che qualcuna delle ipotesi formulate non sia del tutto errata: ma la verità, quella senza margini d'ombre, per ora non è stata ancora svelata.

I pietosi resti sono stati sottoposti iermattina all'autopsia. Intorno alle 10 il dott. Ferrari, un magistrato, il dott. Veneria Trodich, e un cancelliere della Procura di Stato, il dott. Gironti, hanno varcato la soglia dell'Obitorio, dove ha avuto luogo la perizia. E' stato accertato che il cadavere appartiene a un uomo; forse è stato trovato qualche altro indizio, che per ora non viene enunciato.

Con l'autopsia si è, in un certo senso, conclusa la prima parte della vicenda: oggi, alle 10 i poveri resti verranno inumati nel Cimitero di Sant'Anna.

Si ritiene che quanto prima verrà ordinato un minuzioso sondaggio del pozzo, nella speranza di rinvenire il cranio dell'infelice che concluse la propria esistenza in quel tragico cilindro di cemento. Ci risulta che delle indagini si stanno ora occupando, oltre alla CID di San Sabba, anche funzionari delle Squadre Volante e della Speciale.

L'elica del motore gli sfracella un dito

Verso le 16, Renato Colli, di 17 anni, abitante in via dei Vigneti 73, stava lavorando intorno a una «Topolino», in riparazione in una officina di via D'Annunzio. Il giovane, per controllare un ingranaggio, si avvicinava un po' troppo al motore in azione, e le pale del ventilatore lo colpivano con violenza alla mano destra, sfracellandogli l'indice e ferendolo alle altre dita. Soccorso dal dott. Osti della CRI, il poveretto è stato accompagnato all'ospedale, e ricoverato con prognosi di 15-20 giorni nel reparto ortopedico.

Nello smontare una camera d'aria con una leva, Arduino Savi, di 41 anni, abitante in via Commerciale 6, ha perduto l'equilibrio ed è finito con la mano destra sulla punta dell'attrezzo, producendosi una vasta lesione.

Un'autolettiga della CRI è accorsa poco dopo le 19 nel negozio di rigattiere di via del Rivo 12, dove il titolare dell'esercizio, Giovanni Depicolzuane, di 82 anni, abitante in via Scalinata 7, era rimasto vittima d'un infortunio. Nell'ammassare delle balle di carta, il Depicolzuane era scivolato sull'impiantito e, perduto l'equilibrio, era caduto a terra, riportando la lussazione della spalla sinistra.

Olio bollente sulla schiena d'un bimbo

Il piccolo Ezio Solvesi, di 5 anni, abitante in piazzale Giarizzole 6, s'era attaccato ieri alle 12 attorno alle gonne della mamma, intenta a friggere delle patate. Più volte la signora ha tentato di allontanare il bimbetto nella tema di fargli involontariamente del male, fino a convincerlo. Ma quando meno se lo aspettava, l'Ezio le è corso accanto con le manine tese, spingendola. La donna, che teneva tra le mani la padella delle patate, dove l'olio stava ancora friggendo, perdeva lo equilibrio e parte del liquido si versava addosso al piccino. E' stata chiamata la CRI, e il bimbo, che ha riportato ustioni al dorso, è stato accompagnato all'ospedale.

ASTERISCHI

UNO SLOGAN DI 10 PAROLE... *... può farvi vincere i ricchi premi del Concorso LUDA. Ascoltate Radio Trieste I oggi alle ore 19.55.*

TEATRO ESTIVO della GINNASTICA — 8 giugno 1951

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, alla Sezione S. Vito della D. C., riunione dei soci. — Ore 20.30, nella sede di via Zudecche, riunione del consiglio direttivo del P.R.I. — Proiezioni cinematografiche della Sala pubblica di lettura: ore 20.30 in via D'Alviano-Broletto; ore 20.30, a San Pelagio; ore 20.30, al campo profughi di Opicina; ore 20.30, alle Acli di Muggia.

★ DOMANI: Ore 20.30, nella sala di via Zudecche 1, continuazione del dibattito posto dall'Associazione mazziniana sul tema «Azionariato operaio».

★ Presso il Liceo musicale triestino è in visione la circolare ministeriale sul conferimento degli incarichi e delle supplenze per l'anno scolastico 1951-52 nei conservatori di musica, accademie di belle arti, licei artistici e scuole e istituti d'arte; le domande vanno presentate entro il 16 corrente.

La nuova sede della Sezione educativa della Lega

La Direzione della Sezione educativa della Lega Nazionale porta a conoscenza degli interessati che gli uffici della Sezione si sono trasferiti nella nuova sede della Lega Nazionale in Contrada del Corso 9. L'orario d'ufficio rimane invariato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gite e soggiorni

C. A. I. SEZ. XXX OTTOBRE. Domenica gita alpinistica sulla Creta Grauzaria e sciatoria a Sella Nevea. Iscrizioni per la gita in Austria di fine giugno e per i soggiorni estivi di Solda e Valbruna in sede sociale, via R. Rossetti 15.

STATO CIVILE

dei giorni 3-4 giugno 1951

Nati 11, morti 14, matrimoni 7.

MORTI: Pognatelli Vito a. 73; Bilan Pietro a. 86; Rodi Maria a. 48; Cristin Giovanni a. 58; Balestrucci Giovanni a. 23; Mazek ved. Presl Elena a. 88; Budoia Giuseppe a. 75; Braseh Barbara g. 3; Tanganelli Roberto g. 5; Laharnar Martino a. 47; Vianello Ernesto a. 63; Jelovseg Ruffo Rodolfo a. 25; Bonetti Bruno a. 52; Sfiligoi Giuseppe a. 46.

MATRIMONI TRASCRITTI: Slocovich Giordano salar. com. con Caiser Anita sarta; Tiziani Claudio commesso con Gherbaz Anna casalinga; Calzi Stanislao manovale con Calzi Adele infermiera; Gei Ettore ottico con Zorn Bruna impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Bangs James W. autista con Gribaudo Angela impiegata; Felician Lino impiegato con Grimaldi Rosa impiegata; Rosales Doroteo A. marinaio con Bakovic Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24, minima 16.7; pressione 758.5 stazionaria. Temperatura del mare 22.8.

Oggi: S. Bonifacio. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.49. La luna sorge alle 4.10, tramonta alle 21.10.

Maree. OGGI: alta ore 10.20, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 21.15, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.10, cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 11.5, cm 22 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 1 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica brillante; 12: Gino Filippini e la sua orchestra; 12.20: Orchestra Chappie D'Amato; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 13.50: Assoli di chitarra; 14: Terza pagina; 14.10: Giro d'Italia; 14.15: Canta Nilo Ossani; 14.30: Motivi da operette; 16.45: Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo; 17.45: Programma dalla BBC; 18: Orchestra Angelini; 18.35: Le belle canzoni di Napoli; 19: La voce dell'America; 19.15: Orchestra Ferrari; 19.50: Brevisport; 20.33: Giro d'Italia: commento e interviste; 21.5: «Eroica» di Beethoven; 21.55: Scene di vita coniugale di André Maurois; 22.15: I grandi interpreti della canzone; 22.38: Musica da camera, violoncellista Massimo Amphiteatrof, pianista Giorgio Favaretto; 23.10: Giornale radio; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.25: Orchestra Brigada; 14.21: Per i fratelli giuliani; 19.26: Musiche richieste; 21.5: «I Vespri siciliani», dramma in cinque atti, musica di G. Verdi.

RETE ROSSA

14: Musiche richieste; 15.35: Notizie del Giro d'Italia; 17: Per i ragazzi: «La capanna dello zio Tom»; 18: Notizie del Giro d'Italia; 18.5: Musiche della vecchia Vienna; 18.35: Storia della musica; 19.15: Orchestra Ferrari; 19.56: Musiche richieste; 21.15: Orchestra Fragna; 21.45: Documentario giornalistico-radiofonico su Capri; 22.10: Canta A. Romeo.

TERZO PROGRAMMA

21: Questionario: Il libretto di lavoro internazionale; 21.20: Studi per pianoforte di Chopin e Schumann; 21.40: La filosofia nella cultura contemporanea, conversazione; 22.15: «Soffio», novella di L. Pirandello; 22.40: Musiche di Bela Bartok.

SPETTACOLI

Aaron Copland al Teatro Verdi

Tra gli elementi che formano la personalità musicale di Aaron Copland ci sono inquietudine ed ingenuità. Inquietudine di una razza che ha dietro di sè millenni di storia, che ha ormai in se stessa innato tale stato d'animo; ingenuità di un popolo giovane, sano, entusiasta, che non ha avuto le amare disillusioni dell'antica esperienza. In Copland infatti confluiscono le caratteristiche dei due popoli israelita ed americano, assai vicine oramai all'amalgama, per essere egli sempre vissuto negli Stati Uniti, avendo così contemperato la visione interiore che gli deriva dagli avi con il clima spirituale del Paese che gli è seconda patria, dando a quest'ultimo la prevalenza. Così, quell'angoscia che ha in sè si placa nell'accettare con spontaneità visioni di serena e sicura forza. Perchè questo è importante in Copland: la sua sincerità indiscutibile, il non ricercare effetti studiati, ma l'accontentarsi di riferire quello che sente senza cercare di abbellirlo o di renderlo più interessante. Considerata sotto questo angolo visuale, la musica di Copland vale quale sincera testimonianza della sensibilità del suo autore. Ed è forse il suo maggior pregio. Una sensibilità prevalentemente ritmica, coloritamente ritmica, con frequenti ricordi lirici che cercano di estrinsecarsi in periodi di piccolo respiro e tra sè spesso intersecantisi. Abbiamo sentito ad esempio nel «Danzon cubano» quanto valga in Copland l'elemento coloristico, quanto vari siano i suoi ritmi, chè su di essi il brano è impostato ed in essi trova ragione di vita. Estranea comunque a Copland è l'ansia di ricerca che contraddistingue le musiche dei contemporanei musicisti europei, lontana l'intenzione cosciente di cercare la nuova via, di evadere dal passato; tanto è vero che sono frequenti gli influssi di ieri, specie nella memoria della musica russa che non è, come in Strawinski, nuova forza vitale, ma spesso ripresa di atteggiamenti. E può darsi che in questo giochi anche l'origine russa del compositore nato a Brooklyn.

Di queste musiche che sfiorano più che non incidano, abbiamo ascoltato dapprima la «Outdoor ouverture» dalle sonorità squillanti e che riflettono un senso di benessere ed ottimismo. Più personale il «concerto per clarinetto, orchestra d'archi, arpa e piano», specie nel terzo movimento che non si compiace di amplificazioni sonore ma si muove su di un piano castigato con gran varietà di ritmi, sul quale talvolta si riflette l'originaria inquietudine del musicista. Ottimo esecutore il clarinettista Giacomo Gandini, preciso e misurato e gradevole nell'espressione. L'«appalachian spring» sviluppa e diluisce le idee su cui si fonda ed è l'opera in America più apprezzata di Copland se ha ottenuto il Premio dei critici musicali di New York ed il premio Pulitzer per il teatro. Alla fine, sentito omaggio al Paese in cui vive e di cui ha assorbito l'indirizzo spirituale, «Lincoln Portrait», ingenua composizione per voce recitante ed orchestra in cui, alla voce dello «speaker» è affidato il compito di magnificare i meriti del sedicesimo presidente degli Stati Uniti e di avviso [illegible] senza della democrazia [illegible] dati biografici ed an[illegible] Abramo Lincoln. La mu[illegible] dra ed è sfondo e siff[illegible] ne. Ha recitato Silvan[illegible]

Pubblico abbastanza [illegible] con larghissima rap[illegible] americana, e applau[illegible] Una lode alla nostra or[illegible] si è egregiamente di[illegible] nonostante le poche [illegible]

AARON COPLAND

Venerdì «La figlia di Jorio» con la Compagnia Nazionale

Vengono annunciate [illegible] dì e sabato prossimi due recite straordinarie della Compagnia del Teatro Nazionale, diretta da Guido Salvini, che rappresenterà «La figlia di Jorio» di D'Annunzio con la partecipazione di Edda Albertini, Salvo Randone, Gianna Piaz, Antonio Crast, Vittorio Sanipoli. Regia dello stesso Salvini. La vendita dei biglietti s'inizia domattina.

Organizzata dal C.S.I., in collaborazione con le sezioni sportive del C.R.A. - CRDA, si terrà oggi, alle ore 18, nella sala dei CRDA in via S. Francesco 5, una serata cinematografica, con prolusione del prof. Paschetta sul tema «Giornali per ragazzi».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 17: «Nuvole passeggere», con un complesso artistico imponente: Yune Allison, Van Johnanson, Judy Garland, Van Heflin, Frank Sinatra, in un grandioso technicolor Metro G. M. Ultima 22.
EXCELSIOR, 15.30: «L'indossatrice», con Lana Turner. Capolavoro della Metro Goldwyn Mayer.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta), 17: «Affascinante straniero», con John Hodiak, Silvia Sidney. Un film Rank. Precede Incom con la 8.a e 9.a tappa Giro d'Italia. Ult. 22.
FENICE, 16.30: «In nome dell'amore», con Susan Hayward, Paul Lukas. Mistero, amore, delitto. E' un film Enic. Ult. 22.
ARCOBALENO, 16: Ultima grande interpretazione dell'insuperabile Joan Crawford ne «I dannati non piangono». Da oggi funzionano i refrigeratori d'aria pura, fresca e primaverile.
FILODRAMMATICO, 16 (ult. 22): Una grande riedizione solo per due giorni: «Gilda» il capolavoro di Rita Hayworth e Glenn Ford.
ARMONIA, 15.30 «Lo sparviero del Nilo», con V. Gassmann, S. Pampanini. Intrighi, duelli, lotte e battaglie in un capolavoro Union. Varietà Angelino.

ALABARDA, 16: «L'amante indiana», technicolor Fox, con James Stewart. Ultimo giorno.
GARIBALDI, 15.30 (Ult. 19): «Macbeth» con la grande interpretazione di Orson Welles e Janet Nolan.
GARIBALDI ESTIVO, Ore 21.15: Un capolavoro Republic: «Macbeth», diretto e interpretato da Orson Welles.
IDEALE, 16 (ult. 22): Un avventuroso technicolor «La Signora del Fiume», con Yvonne De Carlo.
IMPERO, 16: «La valle dell'odio» con Ilse Gray ed Ernesto Rovere, nonchè cinesport 113.o, con le tappe del Giro d'Italia sino a Napoli.
ITALIA, 16: «Manon» superfilm di eccezionale bellezza con Cecile Aubry, Serge Reggiani. Proibito ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
CINE DEL MARE, 16: «La sposa non può attendere», è una spassosa commedia con la partecipazione di attori cari al nostro pubblico: Gina Lollobrigida, Gino Cervi, Nando Bruno e Ave Ninchi.
SAVONA, 15.30: «Gli amanti della città sepolta», un sensazionale Warner Bros con Joel Mac Crea e Virginia Mayo.
VIALE, 16: Continuano con successo le repliche del film «I morti non parlano». Imminente «Il chirurgo opera».
VITTORIO VENETO, 16: «La donna del traditore», Dennis Morgan, Viveca Lindfors. Produzione Warner.
AZZURRO, 16: «La donna di fuoco», V. Lake, J. McCrea. Avventuroso del West (successo).
BELVEDERE, 16.30: (Ult. 22): «Continente Nero», technicolor con Armando Denis e Lewis Cotlsow, e «Il ragazzo e l'aquila».
FERROVIARIO SAN VITO, Chiuso.
MARCONI, 16 (Estivo 20.30): «Un pazzo va alla guerra», con Bob Hope e Dorothy Lamour nel più divertente film.
MASSIMO, 16: «Soldato di cioccolato», brio, musiche e spettacolo, con Nelson Eddy e Rise Stevens. (Metro)
NOVO CINE, 16: «L'ultimo duello», con Franchot Tone, J. Carroll, C. Bruce.
ODEON, 16: «Il Falco Rosso» (il diritto della prima notte), Jacques Sernas, Tamara Lees.
RADIO, 16: «Biancaneve e i sette nani», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney, in technicolor. Segue Cinesport con le prime tappe Giro d'Italia. Ult. giorno a grande rich.
VITTORIA, (Estivo 20.30, cassa 20): «Diana vuole la libertà», con Shirley Temple, Robert Joung.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, 20.45: «Rosanna» (l'odio e l'amore), con Farley Granger, Charles Bickfort e Joan Evans.
ESTIVO ROIANO, 20.45 (cassa 20): «L'imperatore di Capri», divertentissimo con Totò e Yvonne Sanson. Si ripete il primo tempo. Ieri ha vinto la cassetta Stock il n. 4194, serie B.
ESTIVO FABIO SEVERO, 20.45: «Settima croce», con Spencer Tracy Signe Hasso.

Musica contemporanea a Radio Trieste

[illegible] che introduce complesse ma abilmente ed elegantemente ordinate figurazioni. E quà e là, come anche in Petrassi, che pur ha più forte personalità, spunta un gusto appena accennato di musica dedicata al commento cinematografico.

Renato Parodi, è il meno ricercato dei tre e forse il più spontaneo. Ce lo fa supporre certo presentimento di mistero che aleggia nell'ultimo tempo del suo «Concerto per flauto, doppio quintetto d'archi, arpa e celesta», e che si contrappone a qualche banalità dei due primi movimenti. Banalità derivate dall'aver voluto dimostrare di non aver paura di essere apparentemente semplice. Esecutori impeccabili il Gruppo strumentale triestino ed i solisti Attilio Poluzzi (flauto) ed Egida Sartori Giordani (clavicembalo): tutti ammirevoli per la pronta comprensione e sciolta esecuzione delle difficili musiche. Ha diretto con autorevole sicurezza Giulio Viozzi.

Concerto verdiano al Circolo C.R.D.A.

Il Circolo aziendale C.R.D.A. si appresta a celebrare il cinquantesimo anniversario della morte di Verdi con un grande concerto lirico-corale-orchestrale, che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 20.45, nella sala di via S. Francesco 5.

Il programma comprende i migliori brani del Cigno di Busseto, ed avrà per interpreti il soprano Ondina Otta, il tenore Pasquale Marchesi, il baritono Piero Cappuccilli ed il basso Benito Fiabetti, mentre la parte corale è affidata al coro istriano dell'Enal «Giuseppe Tartini», istruito dal m.o Milossi, ed al coro femminile istruito dalla m.a Bastiani.

Si avvicina il TERMINE della CHIUSURA per trasloco dell'esercizio di Piazza Malta 3 della ditta JUNIOR

È perciò un errore imperdonabile non approfittare della SVENDITA STRAORDINARIA per le sue Occasioni favolose:

POPELINES e GABARDINES purissimo cotone makò colori garantiti Indantren da L. 800.- in poi
PETTINATI purissima lana da L. 4.300 in poi
COVERCOATS merav. tinte da L. 4.100 in poi
TROPICAL purissima lana tinte alta moda da L. 3.950 in poi
nonchè TAGLI in tessuti ricercatissimi a PREZZI strabilianti

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.

TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6; Alzetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.
COMEGLIANS - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO mercoledì e sabato ore 6.15.

GITE DOMENICALI
LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
SAPPADA ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via Velden Klagenfurt Pack mercoledì venerdì ore 7.30
VILLACO-KANZEL giornaliera ore 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).

PRENOTAZIONI: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 24793, 24796

† Il giorno 31 maggio è deceduto a Milano, dopo brevissima malattia

Ettore conte De Domini

La desolata FAMIGLIA ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 giugno 1951

[illegible]

Rosa Laube

[illegible]

Pietro Dudine

[illegible]

I funerali avranno luogo il giorno 5 giugno, alle ore 17.30, partendo dall'abitazione di via Aquileia 116.

Monfalcone, 4 giugno 1951

† Il giorno 4 giugno si è spento

Roberto Ferluga

lasciando nel profondo dolore, la MOGLIE, il figlio LIONELLO, le figlie CORINNA e ROMANA assieme al NIPOTE, al GENERO, la NUORA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 giugno 1951

† Domenica 3 giugno il Signore chiamò a sè, dopo i conforti di Santa Chiesa, l'anima nobile di

Elena ved. Pressl

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta e la piangono gli addolorati figli ANNA, GIUSEPPE e MARIA in SACCHI, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ringraziano sentitamente coloro che vollero onorarla.

† Il giorno 1 m. c. ha cessato di vivere, munita dei conforti religiosi

Erminia Bogaro n. RINALDI

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il MARITO, il FIGLIO, la SORELLA, il FRATELLO, la NUORA, i NIPOTI ed i parenti tutti.

† Il 3 corr. tragico destino troncava la vita di

Maria Medizza ved. GANDUSIO

Angosciati ne dànno il triste annuncio la MAMMA, il fratello RUDI con la moglie PAOLA, la sorella EMILIA col marito GIUSTO, la sorella ANNA col marito MARIO (assenti) e il fidanzato ALBINO OREL anche a nome dei propri parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri mattina è spirata serenamente alla tarda età di 81 anni

Giuseppina Cesanelli

I FIGLI, i NIPOTI, la NUORA e le famiglie congiunte che la piangono, annunciano che i funerali seguiranno oggi alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 giugno 1951

La SOVRAINTENDENZA SCOLASTICA compie il doloroso dovere di annunciare la morte di

Maria Rodi

sua fedele ed apprezzata collaboratrice.

Commossi per le onoranze rese al nostro caro

Bruno Bonetti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: BONETTI - MARZARI PAROVEL

Domani 6 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio in suffragio di

Giacomo Juraga

IMPORT. FABBR. ESPORT. MILANO - via Sabaudia, 10 Telefoni: 22.05.89 - 22.05.91 Telegrammi: «Plastixcarl» Continuamente novità ← Questo giocattolo non è originale PLASTIX se non porta questo marchio → VENDITA SOLO A GROSSISTI

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47

ACQUISTA E SCAMBIA GIOIE ORO E ARGENTO Gioielleria MARZARI Largo Barriera Vecchia N. 13 TELEFONO N. 95269

WALL STREET

«GUARDI e mi dica le sue impressioni!» mi grida R. alla soglia portando le mani ad imbuto sulla bocca e facendomi passare.

Una sola impressione, sulle prime: sono assordato. Sotto le volte della sala c'è un clamore, un rimbombo di voci, come nella Pescheria di Trieste i giorni di grande mercato, quando i venditori cercano ognuno di attrarre l'attenzione sul proprio banco gridando, e gridano — per farsi udire — anche i compratori: gridano tutti; e se vien fuori, sotto la volta sonora, un frastuono solo, rotondo, su cui si levano di tratto in tratto gridi più acuti. Dopo un po' ci si abitua; e uscendo, ritrovando il silenzio, si stenta a riassestarsi a quell'aria calma, e da principio quasi si barcolla.

Così qui. Ma c'è anche un agitarsi forsennato laggiù, in uno spazio di platea, sotto una gradinata sulla quale stanno accoccolati scamiciatamente uomini in maniche di camicia con la testa piegata a reggere il telefono tra la guancia e la spalla, mentre con la mano fanno cenni agitati, come i muti, verso quegli altri che si sbracciano e urlano lì abbasso; o annotano furiosamente su taccuini.

Laggiù nella platea sembra si azzuffino; sono continuamente con le mani in aria, e gridano come impazziti, a crocchi di tre, di quattro, di cinque. Ecco due: si corrono incontro, si affrontano con le braccia alzate. L'uno grida, l'altro risponde. Poi c'è come uno scatto: il primo volta le spalle, fa per andarsene. Ma no, torna di scatto sui suoi passi, ricomincia a gridare, l'altro gli tien testa, ed entrambi gesticolano sempre più svelti. Alzano le braccia facendo cenni strani con le mani, con le dita. Quei cenni sono rivolti — mi accorgo — non alla persona con cui parlano, ma ad altri: a qualcuno, con cui si tengono in questo modo in contatto, che sta col telefono sulla gradinata. Lassù, difatti, qualcuno balza in piedi ora qua e ora là, si protende verso la platea e urla e gesticola; poi porta le mani ai padiglioni degli orecchi, e attende. Un altro, che fino a un istante fa si agitava lì abbasso, adesso gesticola e urla verso di lui: gli risponde; poi, sudato, sconvolto, torna a lanciarsi nella fossa. E in questo modo continuano, senza fine.

«Vede, — mi dice R. tenendomi in un angolo e gridando — questa è la Borsa. Quelli che sembra si accapiglino laggiù sono gli agenti che contrattano, e quegli altri coi telefoni sulla gradinata sono impiegati di banche o case commerciali incaricati di tenere ininterrottamente informati i loro uffici su determinate quotazioni. Li informano istantaneamente, come lei vede, col telefono e di tanto in tanto trasmettono all'agente, nel giro di pochi secondi, l'ordine di comperare o di vendere per conto della loro società».

C'è — vado scoprendo — anche gente più calma. Molti guardano, chi dall'una e chi dall'altra parte, verso due schermi che si fronteggiano sulle due pareti laterali. Lì corrono ininterrottamente, su un fondo bianco che fa sussulti e balenii come di acqua sotto il sole, lettere e numeri: viene proiettata una pellicola tutta di sigle commerciali e di cifre: le quotazioni. Ad attendere qualche minuto, ricompaiono le stesse sigle con le quotazioni nuove, più alte o più basse; e poi riappaiono altre volte, senza fine.

«Coloro che non vengono informati direttamente da qualche agente, possono seguire le quotazioni che li interessano su questi schermi: ma con qualche momento di ritardo, s'intende. E poi c'è, di là, anche un apparecchio di servizio telegrafico che trasmette le quotazioni a tutte le società abbonate, vale a dire a tutta Wall Street».

Prima di uscire, mi volto a cogliere ancora una volta l'intero spettacolo, che ha momenti — in quel tumulto senza soste — di convulsione frenetica. E le facce non sono liete; sono fanatiche, invasate, con le bocche sconvolte e aride e gli occhi febbrili. [illegible] Qui converge l'oro d'America; e tutti combattono — agli ordini d'invisibili capitani che stanno col telefono nei loro uffici, pallidi, forse, non meno di quanto costoro sono scalmanati — per difendere un poco di quell'oro.

***

Un ufficio. Una prima stanza, vuota. Una seconda: un uomo anziano in maniche di camicia a un tavolo completamente sgombero e, di faccia a lui, una ragazza a un altro tavolo, anche esso senza la minima carta. Soltanto telefoni. Nuove stanze: «Hallo!» grida R. entrando e portando la mano alla tesa del cappello, in un cenno di saluto militare.

«Hallo!» risponde un giovanotto, anch'egli in maniche di camicia, sprofondato in una poltroncina, coi piedi allungati sulla scrivania. E' solo, la stanza è tutta per lui; e anche la scrivania è completamente sgombra, quasi debba servirgli soltanto per stendervi i piedi. Sulla parete, a sinistra, c'è [illegible] una striscia di carta [illegible] bianca, una lunga striscia di carta come quella dei telegrammi: scorre e si accumula, a cerchi, a intrecci.

Discorrendo e ridendo con noi, il giovanotto ogni tanto si volta verso quella spuma di carta, afferra la serpentina nel punto ch'è appena uscito dal muro, la guarda con attenzione — c'è scritto qualcosa — e poi la lascia ricadere e scorrere di nuovo nel cestino. Così più volte.

«Ha capito che cos'è? — mi domanda R. — Su quelle strisce sono stampate le quotazioni di borsa, quelle stesse che vedevamo sui due schermi. E' questo il telegrafo di cui le dicevo: questi striscioni arrivano in tutti gli uffici di Wall Street. Questo mio amico si è specializzato per conto della sua società in questo lavoro: sorveglia l'andamento in borsa di determinati titoli. Non appena si verifica qualcosa d'interessante, egli telefona al suo capufficio. Questo è il suo lavoro, e lo fa alla perfezione. Egli sa (vede? vede?) quando riappaiono le quotazioni dei titoli che gli interessano, e si ricorda le quotazioni precedenti. Altro da fare non ha», concluse indicandomi il tavolo vuoto su cui luccica il telefono.

L'altro ride, parla, si muove adesso per la stanza, si stiracchia; poi torna al cestino. Esamina lo striscione, tra due dita; poi si ravvicina a noi, dà alcune pacche a R.: «Hallo!». «Hallo!». Si dondola sui piedi, mastica gomma. Dà nuove pacche; poi torna al cestino. E' in maniche di camicia. Noi ci siamo tolti i cappotti, ma quasi vien voglia di levarci anche la giacca. Si soffoca.

«Che bel caldo, eh? — mi dice R. sfavillando. — Anche questo arriva da fuori [illegible] da una centrale di riscaldamento di cui tutti questi uffici sono utenti».

QUARANTOTTI GAMBINI

Il riarmo morale
Iniziata nel Michigan l'Assemblea mondiale

Mackinac Island, 4

Con la partecipazione di 1200 delegati, provenienti da trenta Paesi diversi, ha avuto inizio ieri al Grand Hotel di Mackinac Island l'assemblea mondiale del riarmo morale, sotto la presidenza del dott. Frank Buchman.

Fra i vari oratori che nel corso della seduta inaugurale hanno preso la parola, vi sono stati il conte Francesco Cicogna, di Milano, ed il rag. Fortunato Monguzzi. Il conte Cicogna ha rivolto un appello all'America affinché, oltre all'aiuto materiale che ha così largamente prestato all'Italia, venga fornita al popolo italiano anche la risposta ideologica rappresentata dal riarmo morale.

J. BABILEE, ESPRESSIVO E RAFFINATO INTERPRETE DEL BALLETTO «DON GIOVANNI» DI GLUCK, RAPPRESENTATO AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

NELLA COSTA D'AVORIO SI E' SVOLTA RECENTEMENTE UNA SERATA DI GALA PER LA COLONIA FRANCESE IVI RESIDENTE. LA FOTO MOSTRA UNA ELEGANTE INDOSSATRICE PARIGINA INSIEME AD UNO STREGONE INDIGENO VESTITO DEI TRADIZIONALI PALUDAMENTI

Verdi e Firenze

Firenze, giugno

Era naturale che il «Maggio musicale fiorentino» di quest'anno si iniziasse nel nome di Giuseppe Verdi, con quell'acclamata esecuzione del «Macbeth» diretto da Vittorio Gui, che è sperabile segni il ritorno di questa interessantissima opera anche su altre scene liriche italiane. Se però sfogliamo l'elegante volume che, sotto gli auspici del «Maggio», è stato pubblicato di recente e che per l'appunto s'intitola «Verdi e Firenze», vediamo che sempre, fin dalla prima manifestazione del 1933, il nome del grande compositore è presente nei programmi. Dal 1933 a oggi, gli spettacoli del «Maggio musicale» si sono rinnovati per ben quattordici volte nell'ampia sala del Teatro comunale o in quella più piccola del Teatro della Pergola, con un complesso di quindici opere verdiane rappresentate, per lo più in un'unica stagione, oppure in due come il «Falstaff», o in tre come «Un ballo in maschera» e la «Messa da Requiem». Opere cosiddette di repertorio, che a Firenze trionfarono per l'eccellenza dell'interpretazione; ma anche spesso opere scelte fra le meno eseguite, come il «Nabucco» nel «Maggio» del 1933, la «Luisa Miller» nel 1937, e il «Simon Boccanegra» nel 1938, tutte e tre con la direzione di Vittorio Gui; come «I Lombardi» nel 1948; il «Don Carlos» nel 1950 diretto da Tullio Serafin; e infine quest'anno il «Macbeth» e i «Vespri siciliani», questi ultimi affidati alla direzione di Erich Kleiber.

Il ritorno del «Macbeth» è stato insieme la celebrazione del cinquantenario e la commemorazione dell'incontro di Verdi con Firenze, dove l'opera andò in scena nel l'«I. e R. Teatro in Via della Pergola, sotto la Protezione di S. A. I. e R. Leopoldo II Granduca di Toscana ec. ec. ec.» (come sta scritto nel frontespizio del libretto stampato in quei giorni presso una tipografia fiorentina) il 14 marzo 1847. Il soggiorno di Verdi a Firenze in quell'Hotel Suisse all'angolo di Via Tornabuoni con Via della Vigna Nuova (di fronte a Palazzo Strozzi) dove già avevano alloggiato Rossini, Donizetti e Mayerbeer; i contatti e le amicizie che l'allora ancor giovane compositore strinse con gli scrittori e gli artisti fiorentini, specie con Giuseppe Giusti e Giovanni Duprè; le sue preoccupazioni, prima per la scelta degli interpreti e poi per la realizzazione scenica dell'opera, che presentava notevoli difficoltà nella scena delle streghe e delle apparizioni al terz'atto; il lavoro estenuante delle prove, di cui la protagonista, la celebre Barbieri-Nini, ha lasciato una vivace testimonianza nei ricordi scritti alcuni anni dopo (più di cento prove tra pianoforte e orchestra; tre mesi di studio per la scena del sonnambulismo di Lady Macbeth; centocinquanta ripetizioni del famoso duetto col baritono; il che, anche calcolando qualche involontaria esagerazione, testimonia una volta di più della cura che Verdi poneva nell'allestimento delle sue opere); tutto ciò è narrato molto piacevolmente nel volume «Verdi e Firenze», che in tal modo viene ad aggiungersi a quelli rievocanti le vicende del Maestro a Milano, a Venezia e a Trieste. Riccamente illustrato, esso raduna inoltre i programmi di tutte le esecuzioni verdiane nei vari «Maggi musicali» e le riproduzioni delle scene e dei costumi, dovute a pittori e scenografi illustri.

Una mostra molto interessante di questi bozzetti è stata allestita nella sala maggiore del foyer del Teatro comunale, vigilata da un riuscitissimo ingrandimento del noto ritratto di Verdi eseguito da Boldini. E l'omaggio di Firenze, in quest'anno celebrativo, si completa con una serie di articoli verdiani inseriti nel lussuoso fascicolo che, tutti gli anni, la città pubblica in occasione del «Maggio musicale». Nella rassegna dei vari spettacoli, Verdi occupa anche qui il primo posto, con un acuto articolo in cui Massimo Mila rivendica la novità costituita dalla prima stesura del «Macbeth» nell'evoluzione della musica verdiana (la liberazione dall'ossessione del motivo in favore dell'accento drammatico). Mario Rinaldi tratta dell'autocritica del compositore nei riguardi di questa sua opera. I direttori e gli interpreti verdiani; l'umanità e il patriottismo di Verdi; il Verdi istintivo e il Verdi virile; la spinosa questione delle «Voci (quelle attuali) per Verdi» sono argomenti vari, successivamente passati in rassegna dai più noti critici e musicologi.

L. T.

IL POMO DELLA DISCORDIA FRA PARIGI E BONN

Dubbi amletici nella Saar per il viaggiatore poco esperto

Francesi o tedeschi? = Schuman ha troppa fretta = L'«incontro» fra il governatore Hoffmann e il Cancelliere Adenauer = Tutto per il carbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saarbrücken, giugno

Il territorio della Saar, la contesa regione che rischia di far naufragare il ravvicinamento fra la Germania e la Francia, si attraversa in poche ore d'automobile. Arrivai alla sua frontiera proveniente da Treviri, lungo una strada che scavalca leggiadramente erbose colline, in un pomeriggio di domenica. La sbarra di confine fu eretta solo dopo la guerra; prima, la Saar era tedesca e il confine era dall'altra parte, con la Francia. Ora essa è, di nome, indipendente; e la repubblica federale finisce a Lebach. Le frontiere in Europa sono elastiche, e si spostano a ogni guerra.

I documenti dell'auto furono esaminati da doganieri che portavano l'uniforme francese, con la giacca blu e il cheppì rigido, copricapo superstite dell'inizio di secolo. Ma per far timbrare il passaporto dovetti andare in una garitta di legno dall'altra parte della sbarra, «vous devez aller à la police», mi aveva detto il doganiere; e il poliziotto indossava un'uniforme grigio azzurra. Era un aitante giovanottone biondo, dagli occhi chiari, e faceva parte del presidio della Saar, il quale porta un nome tedesco: sul timbro del passaporto lessi infatti «Landespolizeipraesidium des Saarlandes». Il giovane, seduto dietro a un tavolino, stava lietamente intrattenendosi con una graziosa ragazza, anch'essa in procinto di varcar la frontiera; parlavano in tedesco, che era la loro lingua. Egli sfogliava il suo passaporto, e si illuminò in volto quando vide che era nata a Magdeburgo.

Monti artificiali

«A Magdeburgo — disse — c'ero durante la guerra». Faceva parte, allora, della Luftwaffe, e aveva partecipato in quella città a non so quale corso aeronautico. Si misero a discorrere insieme delle sue vicende e dei suoi ritrovi, provando il piacere che sempre si prova a rievocare luoghi cari, ormai lontani, ormai irraggiungibili, perchè ci sono i russi, e non hanno alcuna intenzione di andarsene. Si vedeva che si intendevano a meraviglia Aviatore nella Luftwaffe: chi sa, forse il giovanotto della polizia della Saar aveva partecipato, nel 1940, ai bombardamenti sulle linee francesi, fra le quali potevano trovarsi benissimo, perchè no, quegli stessi doganieri coi quali assolveva ora il servizio di frontiera. Non gli chiesi se si sentisse nel fondo dell'animo suo francese o tedesco, non gli chiesi se preferisse l'annessione alla Francia o alla Germania, oppure l'indipendenza, o chi sa quale altra diavoleria; non glielo chiesi anche perchè la gente, in queste regioni, dev'essere ormai stufa e arcistufa di sentirsi chiedere le stesse cose da alcuni decenni. Triste cosa, vivere in terra di frontiera. Dirò solo che, dei tedeschi, il nostro aitante giovanotto aveva perfino la disinvolta, e in fondo simpatica, mancanza di tatto: non appena vide la verde copertina del mio passaporto, si affrettò a raccontare di aver letto di un italiano il quale, per motivi non ancora chiariti, aveva strangolato la moglie tedesca, gettandola poi in un pozzo. La ragazza di Magdeburgo mi guardò con terrore. Ma la mancanza di tatto non va mai confusa con la cattiveria; lui non voleva essere scortese, e accortosi dello spavento della sua ex connazionale, si affrettò a dire che «gli italiani, in genere, sanno trattare le donne come si deve». Che il cielo l'ascolti.

Proseguii il viaggio. Il paesaggio, per qualche tempo ancora si mantenne verde e collinoso, irradiante pace sotto un bel cielo azzurro; e la strada, ben tenuta, era percorsa da una processione di macchine venienti dalla Germania, dove è qui costume recarsi il dì di festa, non so se per godere l'incanto della regione della Eifel, allietata da puliti prati smeraldini, o per ragioni nazionalistiche. Ma presto la campagna si impolverò, i villaggi si infittirono, e il cielo parve perdere il suo nitore primaverile; entravo nella regione delle miniere. Ciminiere annerite dal fumo eruttavano dense nubi caliginose, sebbene fosse domenica. E quelle che, da lontano, mi parevano ondulazioni del terreno, si rivelarono poi per monti artificiali, enormi cumuli di detriti di carbone, sporchi, massicci, pesanti, sempre più frequenti. E' il carbone che fa della Saar una regione eternamente contesa; e che mette in pericolo le relazioni franco-tedesche.

Il territorio, abbiamo detto, è di nome indipendente; in realtà, la frontiera esiste solo dalla parte della Germania, non da quella della Francia, dove non si eseguisce alcun controllo di documenti, dove non esistono sbarre. Il Governo è francofilo, retto da un certo signor Hoffmann, di cui le cronache si occuparono di recente per dire che, quando egli incontrò per caso Adenauer nell'anticamera dell'ufficio di Schuman, a Parigi, l'uno appena uscito, l'altro in procinto di entrare, i due uomini non si salutarono, e finsero di non vedersi. Egli è assistito da un governatore francese. La situazione giuridica è la seguente: la Francia deve tenere la Saar sotto la sua protezione fino a quando non sia stato stabilito in modo definitivo il suo avvenire, e il suo avvenire sarà deciso solo quando si concluderà un trattato di pace con la Germania. Su questo, Parigi e Bonn sono d'accordo. Ma i francesi sono intanto accusati di secondare provvedimenti intesi a pregiudicare la decisione definitiva.

Proteste furiose

Ci fu, pertanto, un vivo risentimento in Germania quando una delegazione della Saar fu ammessa al consiglio d'Europa, quasi si trattasse di uno stato sovrano e indipendente. Ci furono clamorose proteste quando Hoffmann voleva firmare, accanto a Adenauer, a Schuman e agli altri ministri degli esteri, il piano Schuman. E le proteste diventarono furiose quando, in questi ultimi giorni, fu vietato il partito democratico, fautore dell'unione con la Germania. Adenauer invocò «l'ira» della popolazione contro Hoffmann. Ma il peggio venne quando si seppe che il divieto era stato consigliato proprio da Schuman. Tutti i nemici del piano Schuman, in Germania, presero nuovo ardire, affermando che la Francia, in realtà, non vuole un sincero avvicinamento con la Germania; perfino Spaak, il quale si trovava in quei giorni a Bonn, criticò la politica francese. Così, una furiosa tempesta guastò le relazioni fra Parigi e Bonn, la cui amicizia, tuttavia, è una delle più urgenti necessità in Europa; e parve distruggere l'euforia che si era diffusa dopo la firma del piano sull'acciaio e sul carbone. Certo, Schuman non poteva rendere peggior servizio alla politica conciliante, e ben disposta verso la Francia, del cancelliere Adenauer. Gli stessi errori furono commessi a suo tempo a danno della sventurata repubblica di Weimar. Vengono in mente il Moncenisio, Briga, Tenda: i francesi hanno a volte un amore perverso per le meschinità.

La tempesta non si è ancora acquetata. Ma qui a Saarbrücken tutto, alla superficie almeno, pare calmo. Questa cittadina di circa centocinquantamila abitanti è ricca e prospera. Di sera, le sue vie sono illuminate da multicolori scritte al neon, che si accendono e si spengono gioiosamente, proprio come usa nelle grandi città; i suoi negozi, le insegne dei ristoranti, sono sfavillanti. Il territorio della Saar è abitato da novecentomila abitanti; e di questi, il 60 per cento è impiegato nelle industrie o nelle miniere. La produzione di carbone, nel primo trimestre di quest'anno, fu di oltre quattro milioni di tonnellate. I francesi non vogliono lasciare la presa. E' una regione che si attraversa in poche ore; ma di immensa ricchezza.

E' francese o tedesca? Leggo in una pubblicazione del Terzo Reich che appartenne all'impero germanico dall'870, cioè per oltre un millennio, e che la Francia riuscì a incorporarla solo per una quindicina d'anni sotto Luigi XIV, e per poco di più sotto Napoleone. L'affermazione di Clemenceau, secondo cui vi si troverebbero 150 mila francesi, è laconicamente definita «una menzogna». Il plebiscito del 1935 diede una maggioranza del 90 per cento in favore della Germania. Ma le opinioni mutano col passar del tempo; e se lo stesso plebiscito fosse stato tenuto subito dopo la fine di questa guerra, si può credere che avrebbe dato un altro risultato. E adesso?

Patate bollite

A Bonn parlai con un giovane impiegato che pareva assai versato in ambedue le lingue. «Lei è francese?», gli chiesi. «No», rispose lui. «Tedesco?» «Neanche». «E allora, di dove è?». «Sono della Saar; nazionalità dubbia». Ma più tardi, un impiegato francese parve non avere dubbi di sorta. Riferendosi al suo collega, mi chiese se avessi parlato «col tedesco».

A Saarbrücken, appena arrivato, andai a mangiare in un ristorante che si chiama «Rheinischer Hof»: una insegna che si trova centinaia di volte lungo le rive del Reno. La lista delle vivande era scritta in tedesco, e inequivocabilmente tedesca era la cucina, che abbondava in patate bollite nell'acqua casta e pura, senza l'ombra di un condimento. Su ogni tavolo, torreggiavano spumanti bicchieroni di birra. Al momento di regolare il conto, avrei dovuto pagare in franchi; ma accettarono i marchi senza esitazione. «Senta un po' — chiesi alla fine alla cameriera — succede che qualche volta, nella Saar, si parli anche francese?». «Sì, talvolta — rispose lei — quando qualcuno viene di fuori, e non sa parlare altra lingua».

PIERO OTTONE

LA FRONTIERA VERGINE

Madrid, giugno

Di due cose in Europa si è sempre parlato in Europa e non si è mai fatto nulla grazie alle preoccupazioni militari e agli allarmi patriottici dell'Inghilterra e della Spagna, che portano scritto in fronte il destino di paesi-frontiera d'Europa. Queste due cose sono il tunnel sotto la Manica e il traforo dei Pirenei.

Come tutti sanno la penisola iberica forma geograficamente una quasi isola, e la mentalità spagnuola dei suoi tratti dominanti è distintamente insulare: Stando all'etimologia la parola Spagna significa paese nascosto. La aspra catena dei Pirenei rappresenta una specie di controparte iberica della famosa cintura di argento dei mari inglesi. Niente ferrovia transpirenaica. Niente tunnel sotto la Manica.

Da Irun a Portbou la natura non ha creato alcun passaggio. La immensa cordigliera forma un solo blocco dalle rive del Mediterraneo a quelle dell'Atlantico. Per recarsi da Parigi e dai paesi del nord nella Castiglia, nell'Andalusia, e nel Portogallo, si passa per Irun. Per recarsi a Barcellona si passa per Cérbère. Le due linee non traversano ma contornano i Pirenei, e sempre per preoccupazioni di ordine militare, sono di diverso scartamento dai due lati della frontiera. Sullo spazio di cinquecento chilometri che separano le due ferrovie in linea d'aria le carrozzabili sono rare. Per lunghe distese i due versanti comunicano soltanto per mezzo di mulattiere, a grandi altitudini praticabili soltanto nella buona stagione. Abitanti francesi e spagnuoli che sulla carta distano in linea retta appena una diecina di chilometri devono passare per Hendaye o per Cérbère e percorrere in ferrovia un migliaio di chilometri per recarsi da una località all'altra.

Dal lato francese i Pirenei formano una favolosa muraglia di artiglierie rupestri quasi a picco. Chi fa l'ascensione del ghiacciaio di Vignemale, donde si dominano i due versanti come da una cittadella, vede nella direzione di Tarbes e di Lourdes una distesa ridente di fertili terreni. Dal lato spagnuolo niente altro che picchi nevosi come dei formidabili contrafforti e una moltitudine di monti feroci. Non è tutta la Spagna, ma è la visione di una gran parte del suo difficile territorio. Se vi si trovano delle vallate amene come in nessun altro paese, se l'Andalusia è un eterno giardino in fiore, esistono pure deserti petrosi, solitudini inesorabili. Per chi ragiona militarmente questo vuol dire che il centro del paese è inaccessibile dal lato del mare a causa dei famosi desolati altipiani e delle profonde gole inaccessibile dal lato della Francia e dell'Europa a causa dei Pirenei. Formidabilmente primitiva è questa barricata geologica che sul versante nord è come posata in colonnati sulla terra di Francia ma a sud scende a precipizio in un caos di muraglie in rovina simbolo delle disarmonie di questo paese meravigliosamente contraddittorio e scene naturali complicate e laboriose e che saltano dal palmizio tropicale al lichene iperboreo. Se lo spagnuolo autoctono sopravvive ancora è nei crepacci dei Pirenei abitando i villaggi annidati su picchi impossibili o sperduti nei deserti della Navarra e della Aragona e che quasi non si differenziano dalla roccia e dove tutto ha il grigiore e la tristezza della pietra. E' gente famosa per la testa dura e gli occhi egualmente duri come il ferro; di piccolo taglio ma robusta e tenace. Gente di un silenzio impenetrabile e che ha virtù proprie ai minerali. Sloggiarla dalla sua inerzia che è di ambiente e insieme di ereditarietà è difficile come cercare di ficcarle una idea nuova in testa. I costumi sono fra i più singolari del mondo. L'uomo veste in una maniera quanto mai complicata e ricercata. Porta le brache corte di cuoio nero tagliate ai lati per le cui aperture sbuffano abbondantemente mutande grigie o bianche. Delle robuste uose di lana bianca a due file di bottoni, serrano i polpacci. Alla giubba porta una larga cintura le cui falde fanno da saccocce. Niente cappello ma un fazzoletto annodato intorno alla testa che abbastanza stranamente lascia scoperto all'aria il cranio rasato. La donna è come avviluppata in spesse vesti di lana nera che cambia in rosso o in verde nei giorni di festa. Non si dà alcun pensiero di valorizzare le anche, il petto e altre grazie muliebri. E' incredibilmente austera e uniforme: un vero fiore di integrità. Non c'è al mondo altra coppia rustica meglio fatta per rappresentare Adamo ed Eva avvolti nelle foglie alla uscita del paradiso terrestre. L'uomo traveste la sua semplicità in una specie di costume burlesco. La donna è istintiva intatta e non evoca altra idea che quella della fecondità. Nessuna arte. Nessuna sensualità.

Si comprende come nei crepacci dei Pirenei dove l'Arabo non arrivò mai a mettere piede si sieno formate le prime cellule e sieno partiti gli impulsi iniziali della *Riconquista* che dopo secoli di lotte e di vicissitudini portarono le forze cristiane a creare la nazione spagnuola: dal lato occidentale il piccolo regno di Leon che emerso dalle sue montagne divenne Castiglia e dal lato orientale, dove i Pirenei sono più alti e sinistri i capi iberici furono i primi re di Aragona.

Come nel passato più remoto, così anche oggi i Pirenei formano tuttora una sola solida barricata di montagne intatte che separa e isola nettamente la Spagna dal resto del continente. Niente San Gottardo, niente Moncenisio, niente Sempione. Non occorre essere strateghi per spiegarsi la tesi militare della necessità della inclusione della Spagna in una maniera o nell'altra nel sistema della difesa occidentale che è sostenuta con particolare vigore da forti correnti di opinioni negli ambienti direttivi di Washington che guardano ai Pirenei come a una eventuale seconda frontiera americana in Europa.

BENIAMINO DE RITIS

Al famoso umorista tedesco Edward Mann è stato chiesto: «E' più facile far sorridere le donne o gli uomini?» e Mann ha risposto: «Far sorridere entrambi è la cosa più facile di questo mondo, purchè adoperino il Dentifricio Durban's».

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

Libri ricevuti

Nella «Collana di studi critici» diretta da Cesare Brumati e pubblicata da Zigiotti, è uscito un volume di Franco Mancini, *Ispirazione e linguaggio di S. Caterina da Siena*. Come risulta dal titolo, l'autore ha voluto restringersi a considerare l'opera letteraria della Senese, trascurando di proposito i tempi in cui ella visse, e così pure le sue pratiche esperienze e vicissitudini; alle quali egli sembra negare, con giudizio forse troppo sbrigativo, qualsiasi importanza. Quando si sostenga, come il Mancini sostiene, che l'opera di S. Caterina non possiede alcun valore poetico, perchè non ci fu in essa «lo sforzo di trasfigurare in forme fantastiche la materia»; quando non si veda, in quell'opera, altro che un incessante apostolato, un ardente desiderio che la verità all'Autrice rivelata penetri nella mente e nel cuore di tutti, così che tutti vi uniformino e gli atti e i pensieri; appare arbitrario esaltarne l'opera scritta e abbassarne l'attività pratica, giacchè e l'una e l'altra, indissolubilmente legate, mirarono allo stesso scopo.

Le osservazioni che il Mancini fa circa l'oratoria, l'ispirazione e il linguaggio dell'opera cateriniana, sono, in generale, piene di buon senso, e rivelano una discreta capacità di penetrazione psicologica. Non mancano neppure alcune fini annotazioni di indole estetica. Ma il desiderio di sottilizzare porta qualche volta l'autore a discussioni inutili, come là dove dice che non lo soddisfa pienamente l'affermazione di Giovanni Getto, secondo la quale la differenza del destinatario e dell'argomento non determina intrinseche mutazioni tra lettera e lettera. Ora, è chiaro che il Getto intendeva riferirsi alla evidentissima unità di ispirazione dell'epistolario cateriniano, e non già asserire che la Santa non tenesse presente tanto la persona che le particolari circostanze di ogni singolo destinatario. D'altra parte, ci sarebbe anche da ridire su qualche frase ammirativa un po' esorbitante: dopo aver riportato questo brano di lettera: «Maria dolce non ebbe tanto panicello che lo potesse involgiare, el suo figliolo», il Mancini esclama: «Quale competenza amorosa» come se ci volesse una speciale competenza a sapere che i bambini si avvolgono in pannicelli. Piccole mende, sta bene; ma indici di un gusto non troppo sorvegliato.

Merita spendere qualche parola su quella che è la più famosa tra le lettere di S. Caterina, la CCLXXIII dell'edizione Tommaseo. Il Mancini dice che ha tralasciato di parlarne — eppure ne riporta, a p. 39, il bellissimo periodo: «Volsesi come fa la sposa quando è giunta all'uscio dello sposo suo, che volge l'occhio e il capo a dietro, inchinando chi l'ha accompagnata, e con l'atto dimostra segni di ringraziamento» — perchè «duro giudizio sull'autenticità di essa ha espresso il Fawtier in varie sue opere, tra cui vedasi anche l'ultimo lavoro, *La double expérience de Cathérine Benincasa*». Vero è che il Fawtier, in questo suo lavoro, non si sogna nemmeno di negarne l'autenticità: egli avanza semplicemente due ipotesi: che protagonista ne sia un certo Giannozzo Sacchetti, decapitato a Firenze nell'ottobre del 1379; e che S. Caterina, trovandosi a quell'epoca lontana da Firenze, abbia avuto di quel supplizio una intensissima visione.

Da quanto si è fin qui detto, risulta che il libro del Mancini non può considerarsi un sostanziale contributo agli studi cateriniani; esso rimane tuttavia un lavoro eseguito con diligenza, e avvivato in più di un punto da pregevoli osservazioni.

N. N.

Ho avuto la lebbra

E' un racconto autentico. La lebbra s'è abbattuta su una fanciulla, la 19nne Betty Martin. Eccola nel lebbrosario, gremito di uomini e donne che non rinunciano alle passioni... Poi la fuga con un giovane contagiato, il rientro nelle tenebre... Infine, il «Ritorno alla luce». Leggetelo in «Selezione» di [illegible]

ALTO ADIGE DOLOMITI
30 Seggiovie - 10 funivie - cremagliere
campi di golf e tennis - piscine - laghi alpini
Combinazioni speciali di soggiorno dal 1 giugno al 15 luglio a prezzi eccezionali.
Manifestazioni artistiche, sportive e mondane
PRENOTATEVI IN TEMPO!
Riduzioni particolari per comitive e lunghi soggiorni
Informatevi presso gli Uffici Viaggio della Vostra città o scrivete subito all'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano.

MERANO
soggiorno ideale per tutte le stagioni
IPPICA - TENNIS - NUOTO - ESCURSIONI
Terme radioattive
Ricco programma di manifestazioni
Informazioni: Azienda Soggiorno Merano

BOLZANO nel cuore delle Dolomiti
CITTA D'ARTE - GRANDE STABILIMENTO LIDO
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno Bolzano

ALTIPIANO DEL RENON m. 1200
Un'ora di cremagliera da Bolzano
Soggiorno incantevole da maggio a settembre
Collalbo - Colle - Costalovara - Longomoso - Soprabolzano
Informazioni: Azienda Soggiorno Renon, Collalbo

VISITATE VIPITENO 948 s. l. m.
informazioni presso Azienda di Soggiorno Vipiteno - Telef. N. 92

MONGUELFO m. 1085 - Prezzi convenienti
Incantevole soggiorno estivo - Prezzi speciali per famiglie
Informazioni Pro Loco Monguelfo

VILLABASSA m. 1154
Rinomato centro di villeggiatura
Chiedete subito informazioni alla Pro Villabassa

Giugno Radiofonico 1951
BICICLETTE PER TUTTA LA FAMIGLIA
Acquistando un apparecchio radio da
«RUGGERO»
ed abbonandovi alle radioaudizioni concorrerete senza alcuna formalità alle estrazioni dei premi
RADIO delle migliori marche
KENNEDY - DAMAITER
GELOSO - PHONOLA - ABC
Ad ogni acquirente di un radiogrammofono viene offerto in omaggio un album contenente 12 dischi
Si ritirano gli apparecchi usati scontando PREZZI MASSIMI
Primo acconto L. 1000 e rate da L. 2000 mensili
RUGGERO - Corso Garibaldi 8

DOMANI SI CONCLUDE IL CORSO DI SCIENZA DELL'ASSICURAZIONE

LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Alla ricerca di un adattamento alle esigenze della vita moderna - L'attualissimo argomento sarà il tema di una conferenza del prof. G. M. Baldi di Roma

La riforma della previdenza sociale può ben definirsi questione chiave della moderna vita sociale della Nazione. Il problema investe aspetti economici, morali, finanziari e tecnici di vastissima portata, dei quali non tutti forse si rendono conto, ma tutti certamente sanno di essere cointeressati nella felice impostazione del regime previdenziale. Ed è assai facile comprendere quanto complicata sia questa materia: si pensi che milioni di lavoratori debbono contribuire alla formazione dei fondi, e che altre numerose schiere di pensionati, invalidi, disoccupati, ammalati, hanno da beneficiare di questi fondi: come dire il sacrificio dell'intera Nazione, lo sforzo lavorativo di tutta la collettività da una parte, la garanzia di un minimo di vita in ogni età o di cure adeguate dall'altra parte.

E' una bilancia che va mantenuta in pareggio; ma per far ciò occorrono molte cose, fra cui: che sia oculata la gestione di immensi patrimoni collettivi, che il sistema non gravi troppo sui costi di produzione, che non venga menomata la capacità di concorrenza all'estero, che non si creino sperequazioni fra luogo e luogo, fra i bilanci [illegible]

[illegible]

La soluzione dei problemi della vita di ogni giorno, per le grandi imprese in ispecie, non può più pensarsi affidata all'empirismo soltanto. Il mondo economico e sociale si trova ad una svolta decisiva, paragonabile forse a quella dell'introduzione delle macchine. La scienza va entrando impetuosamente nella vita pratica; la razionalizzazione è una «conditio sine qua non» per il sopravvivere degli organismi vetusti. Razionalizzazione e scienza, teoria e pratica, vanno ormai associandosi indissolubilmente.

Scienza viva. Questa la meta che studiosi, tecnici e uomini di affari hanno da raggiungere. L'operosa città deve guardare lassù sul colle ove sorge la fucina delle idee, e l'Università ha da tracciare gli schemi più utili per la creazione del benessere dal lavoro intelligentemente svolto.

Trattando della riforma della previdenza sociale il prof. Baldi, collaboratore nei vari progetti di modifica, realizzerà uno dei contatti più fecondi fra lavoratori e pensatori. Siamo certi che parecchi dubbi e malintesi verranno chiariti e che molti attingeranno utili informazioni per l'orientamento in una questione forse più grande di noi.

GIORGIO BONIFACIO

La conferenza del prof. Baldi concluderà il corso biennale di scienza dell'assicurazione. La conferenza avrà luogo domani, mercoledì, alle 19, nell'aula maggiore della Facoltà di economia e commercio, nei nuovi edifici universitari di via F. Severo, 158. Per gli inviti, telefonare al 29-551, int. 126.

Ravennati in visita alla Lega Nazionale

Una comitiva di ravennati è stata negli scorsi giorni ospite di Trieste, in visita ai monumenti cittadini. I cittadini di Ravenna, che ricambiavano il recente pellegrinaggio della Lega Nazionale alla Città del Silenzio, sono stati ricevuti nella sede del Gruppo di Valmaura della Lega, dai dirigenti il sodalizio. In loro onore è stato offerto un rinfresco.

Agenti del Distretto scalo hanno fermato l'altra notte nei pressi della stazione centrale, due giovanotti sprovvisti di documenti. E' risultato che i due erano fuggiti dalla Jugoslavia.

L'assemblea annuale dell'Ordine dell'Immacolata

Presenti numerose autorità e personalità rappresentative della vita medica, scientifica e culturale cittadina, si è tenuta domenica scorsa, nella sala maggiore del Collegio Notre Dame de Sion, l'assemblea generale dell'Ispettorato di Trieste del servizio ospedaliero dell'Ordine internazionale della Legion d'Onore. Dopo una Messa celebrata dal rev. prof. Roberto Marussi, l'ispettore straordinario per l'Italia settentrionale, Umberto Brezza, ha riassunto l'attività di un anno: assistenza medico-chirurgica in numerosissimi casi, assistenza sanitaria e cure preventive per i meno abbienti, specie per i profughi giuliani, distribuzione gratuita di medicinali, corsi di pronto soccorso, visite sanitarie domiciliari, distribuzione di pacchi-dono ai bimbi in occasione di festività e ricorrenze. Il tutto per una cifra superiore ai due milioni di lire, pari agli introiti ed alle elargizioni ricevute in favore dell'Ispettorato. Dopo la relazione, si è proceduto alla premiazione delle dame ospedaliere, che, come i medici, hanno prestato disinteressatamente ed indefessamente la loro opera.

L'attività dell'Ordine è stata altamente elogiata e sono stati formulati voti affinchè essa abbia a continuare per una sempre maggiore prevenzione delle malattie ed una possibilità di cure adeguate, anche per chi difetta di mezzi. L'Ordine ha in allestimento un laboratorio odontotecnico, che presterà gratuitamente le cure ai lavoratori.

GRAVEMENTE FERITA UNA DONNA in un investimento automobilistico

Il guidatore, sprovvisto di patentino, è stato fermato

Per l'imperizia di un guidatore d'automobile, fra l'altro sprovvisto di patentino, una donna, Angelina La Costa in Mellardi, di 47 anni, abitante a San Sabba 271, è rimasta ieri gravemente ferita. Erano circa le 18.15, quando Sergio Sola, di 19 anni, abitante in via dei Cancellieri 5, al volante di una 1100 stava scendendo la via Gavardo, nel tratto in pendenza che si stende nei pressi della via Cancellieri. Giunto all'incrocio, il Sola sterzava a destra per infilarsi in questa via, quando si è trovato davanti la Mellardi; la donna era scesa allora dal marciapiede posto alla destra rispetto alla direzione di marcia della «1100», e si accingeva a raggiungere il marciapiede opposto. Urtata di striscio la Mellardi è stata scaraventata pesantemente al suolo. Intorno alla poveretta si sono raccolti alcuni passanti, e a braccia l'infortunata è stata trasportata nella farmacia «Alla Maddalena», in via dell'Istria, dove ha ricevuto i primi soccorsi. E' stato telefonato alla CRI, e con un'autolettiga il medico di turno, dott. Pellegrini, giungeva rapidamente sul posto, e riscontrava alla Mellardi la sospetta frattura della base cranica e stato commozionale. Adagiata sulla barella, la ferita, che non era in grado di parlare, è stata accompagnata all'ospedale e qui accolta con prognosi riservata nella II divisione chirurgica.

Una jeep, con a bordo funzionari della Sezione traffico, è giunta poco dopo sul posto, e i poliziotti hanno proceduto all'assunzione dei rilievi indispensabili allo svolgimento delle indagini. E' stato innanzitutto accertato che l'auto, targata TS 2228, è di proprietà della signora Anna Urban, [illegible]

[illegible] nozioni di guida nel cortile interno dell'officina del Siega. Come si può arguire, le dichiarazioni dei due, per quanto simili in linea generale, sono contrastanti nel dettaglio, e prima di giungere a una qualsiasi conclusione è bene attendere che il Traffico finisca le indagini. Il Sola è stato fermato, e verrà interrogato stamane negli uffici della Sezione incidenti, dove è stato invitato anche il Siega per rendere alcune spiegazioni. La «1100» è stata trattenuta a disposizione dei funzionari, ed è stata rimorchiata nel garage del Traffico, in via dell'Annunziata.

Una jeep americana, che scendeva alle 11.50 di ieri la via Prosecco, proveniente dalla via Nazionale di Opicina, nei pressi dell'incrocio con via Doberdò, ha travolto un bambino, Armando Costessi, di 7 anni, abitante al n. 41 di via Opicina. Il Costessi, slanciatosi attraverso la strada per raggiungere il marciapiede opposto, si è venuto a trovare a brevissima distanza dall'automobiletta: l'autista ha frenato ma non ha potuto evitare l'investimento. Veniva prontamente chiamata la CRI, ma pochi secondi dopo è sopraggiunta un'autoambulanza militare americana, sulla quale il ferito è stato adagiato e avviato all'ospedale. Il Costessi, che ha riportato ferite lacero contuse al parietale destro, contusioni al sopracciglio sinistro e alle gambe, è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 8-15 giorni.

Seminò zizzania il Sergio e si allontanò

-Dopo tanto tempo si riparla dei [illegible]

[illegible] svolti i fatti ai funzionari del Distretto centrale, il Marilli è stato accompagnato all'ospedale, dove il medico astante gli riscontrava contusioni escoriate alla fronte, al ginocchio sinistro alla testa e al collo, giudicandolo guaribile in 5-6 giorni. Il Marilli ha dichiarato di non voler sporgere querela, e il Capotorto è stato, di conseguenza, rimesso in libertà. Del misterioso Sergio, origine di tutte la faccenda, nessuna traccia.

Precipita da 4 metri e si frattura un ginocchio

L'intensa attività degli addetti ai lavori in corso nel recinto della Fiera è stata turbata ieri da un incidente di cui è rimasto vittima il montatore Filippo Florio, di 45 anni, abitante in via Fabio Severo 111. Il Florio, specializzato nel montaggio delle costruzioni prefabbricate, è venuto espressamente da Roma per occuparsi del montaggio di un padiglione.

Verso le 19 il montatore si trovava su un verricello mobile a tre ruote, che azionava una gru, con la quale si stavano sollevando dei tralicci di cemento armato per depositarli su delle colonne costruite quasi al centro del recinto, sotto il muraglione di via Rossetti, dove sorgerà il nuovo padiglione. Ad un tratto, per uno di quei banali e inspiegabili contrattempi, mentre il blocco, del peso di 5 quintali, era già agganciato dalla gru, una fune deve essersi impigliata in qualche congegno, provocando così l'incidente e il traliccio sgusciava dalla presa, s'abbatteva al suolo e nella caduta andava a urtare la piattaforma mobile del verricello, facendo precipitare il Florio, che stramazzava al suolo da circa [illegible]

Dimentica le scarpe

[illegible] teva averle acquistate. Con tutta probabilità il proprietario avrà depositato il pacco a terra per acquistare un giornale, e poi si sarà allontanato immergendosi nella lettura e dimenticaodn i massicci calzari.

La mosca bianca

A cento episodi di disonestà si oppone, di solito, uno solo di onestà, e da contrappeso alle azioni cattive fa oggi il tassametrista Emilio Bratovich, di 48 anni, abitante in via Piccardi 44. Sabato notte il Bratovich, che guida il tassametro TS H 423 del gruppo «Aquila», sostava al posteggio nei pressi di piazza Garibaldi, quando veniva avvicinato da un militare americano, che gli ordinava di trasportarlo al Boschetto. Giunto sul posto, il soldato scendeva dal veicolo, pagava il prezzo della corsa, e si allontanava mentre il Bratovich girava il veicolo per tornare in città. L'autista era giunto in prossimità del centro, quando si fermava un istante per controllare qualcosa, e nel far ciò dava un'occhiata ai sedili posteriori, sui quali spiccava un portafogli. Lo raccoglieva e constatava così che il plico conteneva 138 dollari, appartenenti con tutta probabilità all'ultimo cliente. L'onesto tassametrista consegnava poco dopo il tutto ai funzionari di Polizia di servizio in Prefettura.

Il reumatismo e le sue cure

Vecchi e nuovi metodi terapeutici - Le cause dell'affezione sono tuttora ignote

[illegible]

morboso, ma la sua conclusione.

Tutti sanno quali sono le vecchie tradizionali cure del reumatismo: bagni, specialmente bagni sulfurei, impacchi di fango caldo e di salicilato, come pure di ogni altro sudorifero. A queste vecchie cure, altre più recenti se ne sono aggiunte, fra cui l'uso di preparati ormonici, [illegible]

A una cura ormai abbandonata si è ritornati in questi ultimi tempi: la puntura della pelle, un procedimento scoperto dieci anni or sono dal medico viennese Gustav Paul. S'era osservato che le iniezioni di tubercolina Koch giovavano nel reumatismo cronico. Questo metodo presentava inconvenienti che il prof. Paul ritenne di aver evitato con il cutivaccino. A suo tempo questo sistema ebbe gran voga, ma fu poi abbandonato per altri, e ora alcuni medici l'hanno rimesso in onore.

Un'autentica cura del reumatismo, ma notevolmente migliorata, è quella del medico viennese Abrahamovicz. Anch'egli considera il reumatismo come una lesione, o almeno un indebolimento dei vasi capillari, che diverrebbero permeabili con le già accennate conseguenze. La sua cura consiste nell'applicazione d'impacchi caldi di erbe, per ottenere un superiscaldamento dell'organismo. Le erbe scelte a questo fine dal dott. Abrahamovicz sono particolarmente ricche delle vitamine scoperte dal suo collega ungherese. Fra queste piante c'è anche la paprica. Le erbe per lo impacco vengono assoggettate a una irradiazione di raggi ultravioletti e Röntgen, con il cui processo alcune albumine subiscono una trasformazione. Questa nuova materia, le vitamine e, infine, i sali irradiati, con gli impacchi caldi, hanno sul corpo la capacità di dare compattezza ai capillari e di interrompere così il processo reumatico. Questa cura viene rafforzata con l'alimentazione di frutta ricche di vitamine e un dato thè. E' una cura che sembra aver dato felici risultati, e che può essere applicata anche alle persone di età avanzata, in quanto non influisce in alcun modo sul cuore.

Infine, di recente viene usata da molti medici anche un'altra cura: l'iniezione nell'articolazione dolorante di soluzioni sedative. Per queste iniezioni ci si [illegible]

M. D. D.

Il portafogli scomparso e il furto di un cavo

[illegible]

La stazione autocorriere in Largo Barriera

Abbiamo già dato notizia della lodevole iniziativa dei gestori degli autoservizi che fanno capo a largo Barriera vecchia, i quali hanno deciso di costruire a proprie spese una moderna stazione sussidiaria per le autocorriere, tutta in vetro e cemento, con sale di attesa, biglietterie, bagagliai e ufficio turistico. Eccone il progetto di massima, che verrà presentato al Comune e al G.M.A. per l'approvazione. La costruzione verrebbe ultima entro l'estate.

PRIME VISIONI

MACBETH

Presentato in prima mondiale alla Mostra di Venezia del 1948, questo «Macbeth» (prod. Republic - Mercury - 1948) sofferse non poco della concorrenza fattagli dall'«Amleto» di Laurence Olivier. L'«Amleto» vinse quell'anno il Leone di San Marco (che, secondo noi, andava attribuito a «La terra trema»), mentre Macbeth, ritirato all'ultimo momento dalla competizione ufficiale, sollevò aspre critiche. E' certo che, di fronte alla controllata regia di Olivier, gli esibizionismi di Welles non potevano non irritare; tuttavia va preso atto che la critica, almeno in gran parte, assunse un tono assai poco obiettivo. Si confuse ad esempio la «tradizione» con il «rispetto» per lo spirito e la forma del testo originale. Pochi, ad esempio, si resero conto che, in fondo, il film di Welles era fra i due, il più rispettoso dell'originale, che Welles si guardò bene dal dare una interpretazione moderna a certe reazioni dei suoi personaggi. Olivier invece fece un Amleto freudiano, amputò e tolse scene e personaggi, vide la tragedia come un'acquaforte e perciò non usò il colore. Ma dietro all'Olivier innovatore, v'era l'ex-direttore dell'Old Vic, v'era comunque tutta quella tradizione, tutto quel culto per Shakespeare che anche il nostro pubblico ben conosce. Welles invece poteva rispettare il testo fin che voleva; restava il «self-mad man», dalle svariate esperienze, l'«enfant prodige», che forse non sa ben distinguere fra una tragedia classica ed una ipotetica invasione di «marziani» sulla Terra.

A due anni di distanza, fuori da ogni polemica, certe cose si vedono e si guidicano meglio. Oggi il «Macbeth» di Welles non può scandalizzare; giunge, al contrario, piuttosto gradito in una delle stagioni cinematografiche, a nostra memoria, più povere. Grossi difetti di certo rimangono: il personaggio-chiave si sposta da Lady Macbeth a Macbeth stesso, perchè Welles lo interpreta, ma l'evidente errore di proporzione non arriva all'assurdo di una implicita glorificazione della tirannide — e questo è un passo avanti rispetto a «Il quarto potere» — le scenografie trogloditiche, che ricordano «I Nibelungi» di Lang, sono discutibili, ma non fanno a pugni con lo spirito barbarico e feroce che domina la stessa tragedia, e così via. Insomma Welles avrà fatto del male al cinema, ma, fra tanti mali che incombono su quest'arte disgraziata, il suo è forse quello che preferiamo.

c. c.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5840 (5860), Generali 6830 (6880), Ras 1710 (1715), Bastogi 1450 (1458), Cantoni 16920 (16800), Olcese 3810 (3870), Cucirini 7410 (7450), U. Manifat. 285.000 (287.000), Rossi 14300 (14275), Fisac 438 (—), Fibre 2880 (2900), Snia 2760 (2775), Finsider 530 (533), Catini 803 (805.50), Ansaldo 182 (175), Breda 60.75 (61.50), Fiat 489 (491.50), Sade 929 (932), Edison 1802 (1807), Seso 1940 (—), Sip 1052 (1053), Vizzola 2080 (—), Merid. 905 (907), Terni 207.50 (210.50), Eridania 115.50 (—), Anic 186.50 (188), Saffa 743 (760), Italgas 21.75 (21.7/8), Rumianca 46 (45), Pirelli It. 929 (935), Pirelli e C. 385 (—).

Valute libere. Quotazioni invariate sulla base di quelle registrate a fine settimana. Movimento quasi nullo, con netta prevalenza di offerte e con estrema carenza di compratori.

TRIESTE

Generali 6815 (6880), Assicuratrice 770 (—), Ras 1700 (1705), Crda 1[illegible]0 (—).

TEATRO ESTIVO della GINNASTICA

8 giugno 1951

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Baxa dalla Editoriale Libraria S.p.a. 10.000 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Stavro Santarosa 5000 pro Patron. neuropsichici; dal cugino Marco 1000, da Armando Lantschner e ing. Alfredo Godenigo 2000 pro Ist. Rittmeyer; da Maria de Furiani e figli 1500 pro Esuli istr.; da Mariuccia e Arturo Baxa 2000 pro Osped. Magg. (fondo A. Cofleri); dall'ing. Oscar Brunner 2000 pro profughi giuliani e dalmati; da Alda e Tullio Chierego 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sigfrido Eisenhammer dalla ditta Fratelli Vitrano Palermo 10.000, dalla figlia Ellen e dal genero dott. Renzo Martinelli 10.000, da Umberto e Paola Zuculin 5000, dai fratelli Rinaldi 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mons. Giusto Tamaro dalla nipote Romolo Francesca 2000 pro E.C.A., 2000 pro Esuli istriani; dalle famiglie Pozzi-Weber 1000 pro E.C.A.; da Anita e Bruno Neri 2000 pro Esuli istr.; da Francesco Davanzo 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Linda Piani dal dott. Ettore e Margherita Nordio 1000 pro Lega Naz.; da Lora e Fiorello de Farolfi 2000 pro erig. chiesa di S. Rita; da Bice de Farolfi-Braidotti 1000 pro Soc. femm. S. Vinc. de' Paoli (S. Ant. Taumaturgo).

In memoria di Lodovico Bauer nel I anniv. da Elisabetta e Giovanni Juvan 1000 pro Scuola elementare I. S. Morpurgo.

In memoria di Ettore conte De Domini dalla mamma e fratelli 10 mila pro C.R.I.

In memoria del dott. ing. Delio Marziani da Lidia e Nino Zannini 1000 pro Orfanotr. Marianum.

In memoria di Enrico Pasqualini dalla famiglia Felluga 1000 pro Pia Casa dei Poveri.

In memoria di Giovanni Widmar dalla moglie e nipoti 7000 pro «Acegat» (fondo Archi).

A favore del Collegio «Riccardo Zandonai» di Pesaro: dal comm. Felice Luciani 5000; dal dott. Guido Maracchi 1000; dalla contessa Maria Valentinis 1000.

Con il giorno 6 corr. il servizio elargizioni, riprenderà l'orario normale tutti i giorni dalle 16 alle 17.30 il sabato dalle 10 alle 11.30.

In memoria di Sigfrido Eisenhammer dal prof. Manlio Bradicich e famiglia lire 1000, dal dott. Giorgio Finzi 1000, dalla Italvinium S.a.g.l. 5000, da Livia Bernetti 1000; pro Villaggio Fanciullo; dalla famiglia Prelog 1000 pro parr. S. V. de' Paoli (poveri).

In memoria di Carla Abbondanno da M. Strudthoff e Giorgina de Dolcetti 300 pro Lega Naz.

In memoria di Teresa ved. Cerne dal prof. Lodovico e Cloty Brunetti 1000, pro C.R.I. (ass. sanitaria).

In memoria di Bruna Ziberna nel suo compleanno dai genitori lire 2000 pro chiesa S. S. Pietro e Paolo (Altare Madonna di Lourdes) lire 3000 pro Nido S. Giusto (lettino suo nome).

In memoria di Berta Hoeltzer Londra, da Giorgio e Marianna Kuechler lire 2000 pro Società signore evangeliche.

In memoria del dott. ing. Delio Marziani, dal dott. ing. Tandoja lire 1000 pro invalidi di guerra.

In memoria di Carlo Emperger, nel 22.o anniversario, dai figli Erminio e Egidia lire 1000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Widmar, dai nipoti Erminio e Egidia Emperger, lire 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mary Ostrogovich nel I anniv. dai familiari lire 1000 pro Cassa scuola F. Carniel, lire 1000 pro Vill. Fanciullo.

In memoria di Carlo Baxa, da Silvio Monti lire 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Bussani dal nipote dott. Paolo e fam. lire 1000 pro Chiesa S. C. Imm. (Padri Spagnoli).

In memoria di Linda Piani, dalle famiglie Costa-Anastassachi, lire 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Forcessin da N. e P. de Gorup lire 3000 pro E.C.A.

In memoria di Giuseppe Padovan da Anna Padovan lire 1000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Maria Sfiligoi, nel primo anniv., dalla famiglia Bonetti-Parnici lire 500 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Oreste Zanlucchi, nel II anniv. (4-6), dalla moglie lire 1000 pro Scuola E. Tarabocchia lire 1000 pro Istituto Rittmeyer, dalla figlia Fiora e marito lire 1500 pro Vill. Fanciullo.

In memoria di Walter Behar, nel I anniv. (5-6), dalla moglie e figlio lire 1000 pro Vill. Fanciullo, lire 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della madre della signora Valanti dalla famiglia Bresina lire 1000 pro E.C.A.

Fam. Morabito 50, fam. Prato 50, fam. Casa 50, fam. Petito 35, Blasutti Mario 100, Carlesi Mario 50, Marsi Maria 50, fam. Bernardi 100, Stilli Luciano 50, Valenti Anna 200, Prodan Francesco 50, Petronio Olga 200, fam. Mandelli 100, Cassano Antonio 100, fam. Musicò 100, fam. Giacomello 150, Lorenzetti Fiora 200, Del Conte Giovanna 50, Bianchi Rina e Alfredo 200, fam. Ferrantelli 300, dott. Di Giorgio Marcello; totale lire 2385 pro Lega Nazionale.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 3 «Floriana» (it.); B. 16 «Titania» (it.); B. 22 «Zagreb» (jug.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 37 «Achille» (it.); B. 38 «G. L. Duval» (am.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «Exanthia» (am.); B. 42 «Firenze» (it.); B. 43 «Topusko» (jug.); B. 45 «Battiesburg V.» (am.); B. 46 «Domino» (br.), «Laconia» (gr.); B. 47 «Tinos» (gr.); **M. Bers. N.:** «E. H. Johnson» (am.); **Molo Venezia:** «Lorenzo Marcello» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Aldebaran D.» (it.), **Dock:** «U. Fiorelli» (it.); **Ilva vecchia:** «Marinella» (portor.); **S. Sabba:** «Esso Trieste» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.); **Rada est.:** «Bucyrus Victory» (am.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5 giugno: «G. L. Duval» B. 38 a B. 45; «U. Fiorelli» Ars. a mare; «Domino» B. 46 a mare.

NAVI IN ARRIVO

4 giugno: «Elba» Ilva; «Verax» Ars.; 5 giugno: «Abbazia» B. 26; «Skystar» B. 41; «Temple Bar» B. 44.

I grandi spettacoli S. T. E. S.

Oggi al Nazionale Estivo

Dall'imbrunire cupola aperta

PRECEDE SETTIMANA INCOM con VIII e IX TAPPA GIRO D'ITALIA

Oggi al Fenice

Una appassionante pagina d'amore in un film di MISTERO... INTRIGO... DELITTO...

COME INVIDIO I TUOI CANDIDI DENTI!

I TUOI POSSONO ESSERLO ALTRETTANTO. USA COME ME GIBBS SR. INNANZITUTTO RENDE I DENTI SMAGLIANTI E, POI CONTIENE IL SODIORICINOLEATO

E... A CHE SERVE?

II CONCORSO

CENERENTOLA DULCIORA

farà felici i vostri bimbi.

EMORROIDI

CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE

VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO

Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR

TRIESTE - VIA MILANO 27 - Orario 9-12 e 16-20 - Tel. 8141

UN GRUPPO DI ARTIGLIERIA CONTRAEREA DEL RISORTO ESERCITO ITALIANO SFILA PER LA VIA DEI FORI IMPERIALI ALLA PARATA PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

Il barometro della crisi non tende alla tempesta

LE IPOTESI cominciano a riapparire qua e là, nei commenti alla situazione politica. Alcune, caute, sommesse, appena accennate; altre, più decise. La cronaca più recente era troppo ricca — di avvenimenti, di problemi urgenti, di dati di fatto concreti — per consentire la possibilità di avanzare previsioni, di imbastire congetture, di tentare di divinare il futuro. Ma ora le cose sono diverse. Almeno così sembra. Le varie crisi hanno perduto — o, se non proprio perduto del tutto, attenuato — lo loro fisionomia convulsa, agitata, travolgente. Ed è quindi naturale che nei commenti a ciò che accade ci si guardi un po' intorno, si abbozzi un bilancio del passato e si lanci uno sguardo verso l'avvenire.

Il passato — un passato di settimane, di mesi al massimo — cosa ci dice? In fondo, poco, se non addirittura niente. In Corea, anche la nuova offensiva cinese si è risolta in un nulla di fatto. Anche in Persia si è sempre allo stesso punto: i discorsi incendiari, le dimostrazioni di piazza o le note diplomatiche recise ed intransigenti non servono a risolvere la crisi precipitosa che i nazionalisti locali ed i nazionalizzatori del petrolio hanno scatenato. E al di là delle parole non si è andati. L'America, infine, sembra pure essa avviata a non compromettere con eccessi di «macarthurismo» la politica di cautela e di prudenza che ha seguito fino ad oggi nei confronti della Cina.

Ma tutto codesto panorama di equilibrio, estremamente instabile, apparente e transitorio, sino a quando durerà? Dietro ad esso non si cela un fermento, che domani prenderà consistenza e vigore, rovesciando le situazioni in atto, accendendo qua e là nuovi focolai di agitazione, di turbamento, di inquietudine? E qui entrano in scena le ipotesi. Si deve riconoscere che, in genere, il barometro degli osservatori politici non tende alla tempesta.

Da quanto tempo, e specialmente dopo ogni insuccesso militare dei cinesi, non si cerca di trovare una risposta alla solita domanda: quale interesse hanno — cinesi, russi e compagni — a tenere ancora vivo il conflitto? Pechino continua sì a scagliarsi contro gli «imperialisti invasori» che dovranno essere ributtati a mare, ma sino ad ora tale fiero proposito non è stato realizzato. Dal canto loro i russi — così si crede di sapere — hanno sempre mirato a tenere vincolate ingenti forze americane in Asia, per indebolire l'Europa. Ma anche codesto programma non sembra destinato a riuscire. Negli Stati Uniti, uomini politici, militari, parlamentari sono in maggioranza contrari ad un'estensione della guerra coreana al di là dei limiti attuali e, quindi, di una voragine asiatica — divoratrice di uomini e di mezzi bellici — [illegible] è il caso di parlare solo in misura molto relativa. E in ogni modo, poi, sembra da escludere che [illegible] campi di Corea possa addirittura influire sull'apprestamento difensivo dell'Europa, e dell'Occidente in genere. Perchè allora la guerra prosegue?

La domanda resta [illegible] senza una risposta soddisfacente: ed i cinesi continuano a lanciare uomini nella mischia e [illegible] no le voci [illegible]. Non conviene [illegible] re la situazione [illegible] punto di vista [illegible] non tanto [illegible] munisti [illegible] «come» potranno combattere [illegible] truppe dell'ONU [illegible] dubbiamente [illegible] sistenti e più [illegible] passato. E [illegible] si propone [illegible] offensive, [illegible] ze ancora più [illegible].

Di fronte a tale necessità, basteranno, per i cinesi, gli aiuti di fiancheggiamento che i sovietici hanno fornito sino ad ora? O [illegible] mento nel quale [illegible] volgerà a [illegible] concrete di [illegible] materiale? [illegible] avvenire, quale [illegible] giamento [illegible] ha condotto [illegible] Asia, una guerra «per procura»: un intervento diretto, o quanto meno più efficiente, rientrerebbe nei piani della grande strategia mondiale dei moscoviti? Questo è il punto: e la risposta non si farà attendere molto. Ma codesta valutazione delle forze non si limita soltanto alla Corea. Vi è un altro teatro di operazioni sul quale converge, più intensa che mai, l'attenzione degli osservatori, e cioè l'Iran.

Qui, più che delle previsioni è lecito fare addirittura delle constatazioni che confermano, una volta di più, un'antica verità. E cioè che, quando in una qualsiasi situazione si parte di slancio, con affermazioni d'intransigenza, con decisioni che sembrano definitive, con dichiarazioni di netta, irriducibile durezza, non ci si può consentire di avere titubanze, soste, tentennamenti. Se invece ciò accade, allora la intransigenza, la durezza, l'ostilità, perdono molto della loro efficacia e la realtà, nel suo aspetto definitivo, si rivelerà in fondo molto meno tragica e meno pericolosa di quanto non si temesse. Come accadrà probabilmente nel conflitto petrolifero che ha messo appunto di fronte Iran e Granbretagna.

Come si vede, quindi, anche le situazioni più pericolose si presentano ad un'analisi obiettiva meno gravi di quanto non appaiano a prima vista.

VINCENZO SPICACCI

NELLA BATTAGLIA DEI PETROLI Teheran ha vinto il primo «round»

L'invio in Persia dei delegati dell'Anglo-Iranian interpretato come un'accettazione incondizionata, da parte inglese, del fatto compiuto - Forse in luglio la firma della pace separata con il Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

I quattromila paracadutisti della brigata autonoma, altrimenti detti «Diavoli rossi» dal colore del berretto, si sono imbarcati stasera a Portsmouth e domattina salperanno per Cipro dove prenderanno stanza per rafforzare, come dice l'annuncio ufficiale, la guarnigione del Mediterraneo. Ieri erano stati passati in rivista da Montgomery che aveva loro comunicato il nuovo motto della brigata, un motto latino: «Paratus utrimque», tradotto dallo stesso Montgomery in «Pronti a tutto».

La partenza della brigata sta a indicare che l'Inghilterra intende essere pronta per fronteggiare eventuali complicazioni nel Medio Oriente e non ritiene che gli ultimi sviluppi della vertenza dei petroli abbino tolto di mezzo ogni pericolo. Su questi sviluppi un grosso malinteso pare si sia insediato tra i due contendenti. E' un equivoco del quale non è facile stabilire imparzialmente la responsabilità. Gioverà forse ricapitolare i precedenti. Una nota inglese del 19 maggio chiedeva, come è noto, alla Persia di negoziare un nuovo accordo, suggeriva di sistemare la controversia attraverso negoziati diretti tra i due Governi e a tale scopo proponeva di mandare a Teheran una delegazione ufficiale.

Successivamente alla Camera, Morrison precisava che il Governo di Londra era disposto ad accettare una qualche forma di nazionalizzazione a patto però che si sistemassero in maniera soddisfacente i problemi di carattere pratico, come la continuità delle forniture e la indennità alla compagnia. Senza nemmeno rispondere, il Governo di Teheran invitava l'Anglo-Iranian a nominare i propri rappresentanti per discutere il trapasso di gestione. La compagnia si rifiutava di discutere e accettava soltanto di mandare un emissario in qualità di osservatore. A tale emissario i persiani consegnavano un pro-memoria che ripeteva la richiesta, precisando che entro la giornata d'oggi l'Anglo-Iranian doveva inviare i delegati per trattare. All'ultimo minuto, vale a dire ieri, la compagnia ha aderito.

Manderà al più presto, tra qualche giorno si dice a Londra, una delegazione della quale si dà per certo faranno parte uno o due membri governativi del direttorio dell'Anglo-Iranian, tra cui lord Alan Brooke, i quali rappresentano in seno alla direzione gli interessi del Governo laburista che, come è noto, è il maggiore azionista.

Londra ha lasciato così cadere «de facto» la richiesta di negoziati diretti. E' indubbiamente un successo persiano che senza troppo insistere su questo punto poco gradito al prestigio britannico, viene riconosciuto. Si ammette che nella battaglia dei petroli la Persia ha vinto il primo round, ma si aggiunge che la partita è tutt'altro che chiusa.

Il «Times» francamente ammetteva stamane che la decisione di mandare sul posto i delegati dell'Anglo-Iranian non può essere interpretato a Teheran che come un'accettazione incondizionata del fatto compiuto. L'equivoco pare sia nato dal desiderio di Londra di accedere alla tesi americana, secondo cui quello che importa è di dare inizio a negoziati, anche se ciò debba pregiudicare la posizione inglese. Morrison ha ceduto all'America, ma si rifiuta di cedere alla Persia. Alla Camera egli ha fatto oggi alcune dichiarazioni che mettono in bella luce il malinteso.

Il Governo, ha detto, ha fatto nuovamente presente al Primo Ministro Mussadegh, tramite l'Ambasciatore Shepherd, che non può accettare il suo punto di vista, secondo cui la disputa riguarda unicamente il Governo di Teheran e l'Anglo-Iranian. «Ripetutamente, ha dichiarato Morrison, abbiamo rivendicato il nostro diritto d'intervenire in difesa dell'enorme complesso di interesse britannico, nella nostra veste di maggiori azionisti». Morrison ha soggiunto che in vista della complicata natura dei problemi in discussione, la compagnia non è in grado di mandare i delegati entro il termine fissato da Teheran. Speriamo — ha concluso — che la delegazione sarà in grado di far comprendere al Governo persiano la complessità e la molteplicità delle questioni che occorre risolvere, e nutriamo fiducia che riuscirà a gettare le basi di un accordo.

Dal canto suo, il Ministro dei Combustibili, Noel Baker, ha confermato alla Camera che sono state già stampate le tessere della benzina. Come misura precauzionale, ha spiegato, per il caso di emergenza, perchè non può escludersi che gli sviluppi della situazione rendano necessario il ripristino del razionamento.

Risulta dalle dichiarazioni di Morrison che troppo presto Teheran ha cantato vittoria. La partita è appena cominciata, dopo aver ceduto sulla pregiudiziale dei negoziati diretti, l'Inghilterra si appresta a tenere duro. La situazione non brilla per chiarezza.

Poco si parla oggi a Londra dei due messaggi di Truman, uno dei quali, quello diretto ad Attlee, è andato a finire nelle mani di Mussadegh, per una quasi incredibile svista sulla quale la stampa londinese, con molto tatto, si astiene dall'insistere. Qualche giornale, anzi, pudicamente ignora lo stranissimo tiro che un destino beffardo ha giocato all'Ambasciatore americano a Teheran: me pare che Attlee leggendo ieri sui giornali come il messaggio indirizzato a Mussadegh era lo stesso che egli aveva ricevuto il giorno prima, non abbia saputo trattenere una risata. Attlee è un uomo che ride poche volte.

Morrison ha conferito oggi con l'inviato di Truman, Foster Dulles, che si tratterrà a Londra l'intera settimana per discutere sul trattato di pace col Giappone. Non si ritiene, nei circoli bene informati, che gravi difficoltà si frappongano a un accordo tra i due paesi. Si tratta di sincronizzare definitivamente i due schemi di trattato preparati uno dall'America e l'altro dall'Inghilterra. Londra è già d'accordo sull'opportunità di concludere la pace col Giappone al più presto possibile (già si fa la data del luglio prossimo), consentendo che il Giappone non debba pagare riparazioni e gli sia permesso di rimettersi in piedi sollecitamente.

Sono passati i tempi in cui si parlava di portare i giapponesi a firmare sul teatro stesso del delitto a Pearl Harbour. Unica difficoltà discende dal fatto che Londra riconosce Pechino e gli americani Ciang Kai-scek. Ma si ha ragione di ritenere che tale difficoltà verrà superata con un compromesso: non saranno invitate a firmare nè la Cina di Mao Tse nè quella di Ciang Kai-scek.

CARLO TROTTER

IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

L'entità degli anticipi per le aziende minori

I criteri illustrati dal Sottosegretario Avanzini

Roma, 4

In un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero del periodico «Ricostruzione danni di guerra», il Sottosegretario al Tesoro, on. Avanzini, dopo aver ricordato l'impegno più volte ripetuto dal Ministro on. Pella che «il problema del risarcimento dei danni di guerra non sarà accantonato ma risolto con realistica aderenza alle necessità ricostruttive e alla situazione del bilancio, in un quadro di equità sociale che tenga conto di imprescindibili priorità», ha illustrato i criteri che saranno seguiti per la corresponsione degli anticipi alle minori aziende.

Al riguardo, l'on. Avanzini si è così espresso:

«Le nuove disposizioni autorizzano la concessione di acconti sui contributi per danni arrecati da eventi bellici alle industrie artigiane, alla piccola industria, alle piccole imprese commerciali ed alle attrezzature agricole sempre che la domanda di risarcimento sia stata presentata entro il termine stabilito dalle disposizioni in vigore (30 giugno 1949).

«Gli acconti saranno corrisposti nella misura fissata per le masserizie, i beni mobili e oggetti di vestiario, e cioè l'intero sulle prime 200 mila lire, la metà, il quarto, il decimo sulle ulteriori quote eccedenti rispettivamente lire 200 mila, lire 400 mila, lire 600 mila, con un massimo di lire 500 mila.

«Gli effetti della concessione degli acconti si ritengono industrie artigiane le attività svolte personalmente dal danneggiato anche se con la collaborazione di cinque persone alla data in cui si è verificato il danno.

«Sono considerate piccole industrie, compresa l'industria dello spettacolo, quelle che non rientrando fra le industrie artigiane avevano, al momento del danno, un capitale fisso costituito dall'attrezzatura e dagli utensili, esclusi gli immobili, di valore non superiore a lire 500 mila o che erano scritte nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per il periodo nel quale il danno si è verificato, per un reddito annuo non superiore al quintuplo del minimo imponibile.

«Sono considerate piccole imprese commerciali quelle il cui capitale, impiegato, costituito dalle attrezzature e dai mobili di arredamento dell'azienda commerciale, non superava al momento del danno le lire 150 mila o che erano iscritte nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, per il periodo nel quale il danno si è verificato, per un reddito annuo non superiore al triplo del minimo imponibile.

«Per le aziende agricole gli acconti saranno concessi per i danni all'attrezzatura costituita dai macchinari dagli attrezzi e dal bestiame il cui valore al momento del danno non superava le lire 250 mila».

In merito ai criteri per la valutazione del danno, l'on. Avanzini ha dichiarato che «non è sembrato opportuno fissare sin d'ora tali criteri riservando alla nuova legge ogni norma per la definitiva liquidazione dei danni».

L'on. Avanzini ha voluto infine rassicurare i sinistrati sulle disponibilità di bilancio per far fronte alla erogazione degli acconti, rilevando che nell'attuale esercizio l'apposito capitolo presenta tuttora un margine di circa 10 miliardi, uguale somma è prevista per l'esercizio prossimo. Inoltre i residui attivi esistenti per la voce risarcimento danni di guerra consentono di dar corso alla nuova erogazione di indennizzi, senza arrestare o pregiudicare comunque la concessione degli acconti per i mobili di abitazione e gli strumenti di lavoro.

ALLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI

CONFERMATA LA CONDANNA DI 11 DIRIGENTI COMUNISTI

Sono previsti altri processi del genere

Washington, 4

La decisione presa questa mattina dalla Corte suprema degli Stati Uniti, che conferma la precedente condanna degli undici dirigenti del partito comunista americano, rappresenta un avvenimento giuridico importante, in quanto apre la via all'eventuale apertura di procedimenti contro migliaia di membri del partito comunista americano.

Il Ministro della Giustizia Grath ha già affermato che il suo Ministero ha preso alcune disposizioni in questo senso, ed ha aggiunto che «questo è un giorno nero per i cospiratori, poichè è ormai possibile prendere misure per assicurare una protezione supplementare contro quelli che cercano di rovesciare il Governo con la violenza».

Gli undici dirigenti comunisti dovranno cominciare ad espiare la loro pena nei prossimi 30 giorni. Tutti erano stati condannati a 5 anni di prigione, salvo uno di essi la cui pena fu ridotta a 3 anni in vista dei suoi meriti militari, e a 10 mila dollari di multa.

LA BIZZARRA TROVATA DI UN VECCHIO AMERICANO

ORGANIZZA LA PROVA DEI PROPRI FUNERALI

Burdlington, 4

Giunto a 75 anni di età, tale James Gernhardt ha ritenuto necessario organizzare una prova generale dei suoi funerali per rendersi conto esatto di come si svolgeranno dopo la sua morte, ed ha spinto la previdenza al punto da far registrare su un disco le varie fasi delle esequie, affinchè a suo tempo tutto venga riprodotto allo stesso modo, senza alcuna omissione.

Alla presenza di mille invitati, egli ha ascoltato con evidente compiacenza le lodi che il sacerdote tesserà ricordando il «defunto» e si è anche commosso al canto degli inni. Terminata la prova generale, egli si è portato a casa il lussuoso sarcofago che conserva ora con cura in cantina, in attesa di servirsene effettivamente. Al più tardi possibile, egli spera.

Monomotore italiano da Venegono a Teheran

Teheran, 4

Dopo un volo di circa 5000 chilometri, svoltosi in condizioni atmosferiche scarsamente favorevoli, è qui giunto il velivolo italiano «Macchi B. 308», pilotato dal comandante Enrico Meille. L'apparecchio, che è un piccolo monomotore da turismo, aveva decollato dal campo di Venegono (Varese) il 23 maggio. Scopo del lungo volo era quello di partecipare al raduno aereo, organizzato dall'Aero Club persiano, al quale hanno partecipato numerosi aeroplani di varie nazionalità. Il comandante Meille, è stato fatto segno alle più calorose felicitazioni da parte degli organizzatori e degli altri concorrenti.

Esecuzioni capitali in massa a Sciangai

Hongkong, 4

A quanto annuncia il comunista «Liberation Daily» di Sciangai, 208 persone, tra cui alcune donne, sono state giustiziate a Sciangai il 31 maggio scorso.

Si tratta — afferma il suddetto giornale, che pubblica anche i nomi dei giustiziati — per la maggior parte di speculatori, arrestati nel corso di una colossale retata effettuata il 27 aprile.

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-13 e dalle 16.30-20
CORSO 29, 1 p.no - Telef. 29343

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimoderniate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Ribassamento dentiere - Prezzi modici
Via Colombo 3 (ang. via S. Marco)

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8830
RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 19; dalle 19.30 alle 20
Piazza della Borsa N. 16, IV p.
TELEFONO 5-45-46

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 28-III

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-12 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telefono 28230

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Ore dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 3-34-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Roslini 14 - Telefono 74-94
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
Via XX SETTEMBRE 24-II

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 6, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Totosport sul GIRO D'ITALIA
TOTOSPORT CONI
Tappa TRIESTE - CORTINA 7 giugno 1951

COME SI GIUOCA

Pronosticare, contrassegnandoli con X, gli otto corridori, elencati nella scheda, che otterranno la migliore classifica di tappa. Contrassegnare con R, a titolo di riserva, un altro corridore che sarà preso in considerazione qualora uno dei pronosticati con la X non fosse partito. Le colonne in cui gli otto X avranno indicato gli otto migliori classificati nella tappa, vincerà il premio di prima categoria (corrispondente al 13 del totocalcio). Le colonne in cui gli otto X avranno indovinato soltanto i sette migliori classificati, vinceranno il premio di seconda categoria. È possibile giuocare «a sistema» basta indicare con X, nella prima colonna, nove o dieci corridori.

1 COLONNA otto X — 6 COLONNE otto X — 1a COLONNA nove X — 1a COLONNA dieci X

Giuocata unitaria 100 Lire — Giuocata sestupla 600 Lire — Giuocata a sistema nove colonne 900 Lire — Giuocata a sistema 45 colonne 4.500 Lire

IN TUTTE LE RICEVITORIE Totocalcio

GIORNALE SPORT

OGGI IL GIRO D'ITALIA E' TRA NOI

Van Steenbergen in testa al gruppo precipitatosi al traguardo di Venezia: il solo De Santi arrivato in ritardo

L'arrivo a Trieste previsto per le 16.10

Ordine d'arrivo

1) VAN STEENBERGEN Rik (Girardengo) che percorre 188 km. in ore 5 7'46", alla media di km. 36.651;

2) Bevilacqua (Benotto); 3) Leoni (Legnano); 4) Conte (Bianchi); 5) Brasola (Wilier Triestina); 6) Menon (Stucchi); 7) Pinarello (Bottecchia); 8) Grosso (Wilier Triestina); 9) Corrieri (Bartali); 10) Frosini (Arbos), inoltre, con lo stesso tempo del vincitore tutti i partecipanti ad eccezione di De Santi in ore 5 13'20". Non partito Zanazzi Renzo; ritirato Schaer Fritz.

La classifica è immutata.

Venezia, 4

Casola e Barbiero hanno evitato la ripetizione di una tappa come quella di ieri saettando senza respiro per 40 km., gli ultimi della corsa. Tale distanza è stata percorsa in tre quarti d'ora. Sembravano due volpi cucite da un filo magico, nella temeraria avventura, e dietro, rabbiosa, la muta dei levrieri volava. Non ho visto mai più di trecento metri tra la preda ed i cacciatori. Mentre Casola e Barbiero procedevano quasi appaiati, nell'orgasmo di darsi presto il cambio, il gruppo si spiegava in fila interminabile, e gli «assi», nelle prime posizioni, si superavano nell'ansia febbrile dell'inseguimento. Di rado si può assistere ad una caccia del genere per quaranta chilometri. Il merito va tutto ai due audaci. Sarebbe bastato ch'essi avessero allentato un momento la corda perchè lo spettacolo si fosse chiuso con il multicolore sipario dell'arrivo in massa.

L'enorme folla chè da Marghera annunciava il traguardo di Venezia ha potuto godere in tutta l'entusiasmante bellezza un quadro come di fiamma. Casola e Barbiero sono stati raggiunti proprio sotto lo striscione che indicava l'ultimo chilometro: quasi una beffa. I due si sono rialzati sul manubrio con un gesto angoscioso ed hanno assistito pallidi e muti al rapido defilare dei velocisti già impegnati in una volata che è fluita naturale sull'aire stesso dell'inseguimento. Van Steenbergen, Bevilacqua, Leoni e Conte, padroni dei primi posti nell'ultimo tratto, sono passati nell'ordine sotto il traguardo quasi senz'accorgersene. Soltanto sette corridori hanno varcato la meta in fila indiana. Poi tutti gli altri, ed unico ritardatario De Santi, vittima di alcuni incidenti.

La quindicesima tappa ha avuto anche un prologo. Un triste prologo: il ritiro di Schaer. Avevo parlato nei giorni scorsi della dolorosa foruncolosi di cui soffriva il corridore elvetico, noto pescatore di maglie rosse nelle acque del Giro. La malattia sembrava pressochè risolta, quando stanotte si è presentata una nuova insorgenza. Schaer, maestro nel pedalare, ma digiuno di medicina, ha avuto la pessima idea di farsi delle pennellature di tintura di jodio e di profondere in queste pennellature generoso vigore. Il risultato è che si è formata una piaga con diffuso processo infiammatorio che ha interessato anche il sistema ghiandolare dell'inguine. Con tutto ciò lo svizzero ha voluto prendere ugualmente il «via», ma dopo appena due chilometri si è avvicinato all'ambulanza e si è ritirato. All'appello di stamane non si era presentato Zanazzi, vittima di un ascesso e di un forte esaurimento nervoso. Schaer e Zanazzi sono due unità degne di rilievo ed è stato proprio un peccato che siano sparite dalla lotta proprio prima delle Dolomiti.

Tolto il prologo e l'epilogo, la 15.a tappa passa all'archivio senza alcuna annotazione.

Domani ultima tappa piana. Andremo a Trieste con la banda dei diavoli rossi della Wilier in testa, per portare il saluto della patria alla città olocausta.

ALESSANDRO ALESIANI

BENVENUTI I CAMPIONI

Siano benvenuti a Trieste i campioni che oggi, dopo aver attraversato gran parte di ciò che rimane della Venezia Giulia, arriveranno nella nostra città. E' la prima volta, nel dopoguerra, che il Giro sosta una intera giornata tra noi, e per il regalo di questo inserimento nel grande circuito nazionale, noi diciamo grazie al Giornale confratello organizzatore della corsa e agli uomini che lo governano.

Non solo da sportivi, l'esclusione avrebbe fatto male al nostro cuore, ma essa avrebbe specialmente umiliato il nostro sentimento patrio, poichè Trieste soffre tutte le volte ch'essa è costretta a rimanere assente dalle manifestazioni impegnanti la collettività degli italiani, nello sport come in ogni altra espressione della vita della Nazione. Purtroppo con noi non gioiscono della festosa visita, gli italiani separati del resto della Patria dall'assurda sbarra posta alle spalle di Trieste; con profonda tristezza essi ricorderanno oggi come l'ultimo Giro d'Italia del periodo prebellico arrivò a Trieste non già da Venezia ma da Fiume, dopo aver attraversato l'Istria. Sia di conforto ai fratelli istriani il sapere che anche per loro il Giro è oggi a Trieste.

UNA FASE DELL'INCONTRO ITALIA-FRANCIA SVOLTOSI A GENOVA E CHIUSOSI CON LA VITTORIA DEI NOSTRI PER 4-1: L'AREA DEI FRANCESI E' INVESTITA DAGLI ATTACCANTI ITALIANI. PARTECIPANO ALL'AZIONE CERVELLATI E AMADEI

I passaggi per la Venezia Giulia e la volata sulla pista di Montebello

Con una media di 38 orari alle 15 a Monfalcone - L'itinerario attraverso la città - La riunione preliminare e i festeggiamenti - Necessaria disciplina

Alle 11.30 di stamane la carovana del Giro lascerà Venezia per raggiungere la nostra città dopo una sgroppata di 176 chilometri. La relativa brevità della tappa ed il profilo altimetrico poco impegnativo fanno prevedere una media alta. Pertanto sulla tabella dei 38 km. di media oraria i passaggi nella nostra zona dovrebbero essere i seguenti: Cervignano del Friuli: 14.35; Monfalcone: 15; posto di blocco n. 1: 15.05; Sistiana: 15.20; Aurisina: 15.25; Prosecco: 15.30; Villa Opicina: 15.45; Cave Faccanoni: 15.50; Ippodromo 16.10.

Il percorso della carovana pubblicitaria, delle macchine ufficiali e dei girini dal posto di blocco all'Ippodromo sarà il seguente: strada statale n. 14, Sistiana, Provinciale, Aurisina, S. Croce, Prosecco, innesto sulla Tarvisiana, semaforo del quadrivio, Obelisco, Cave Faccanoni, via Fabio Severo, via Coroneo, via Rismondo, via Rossetti, curva verso il viale Ippodromo, ingresso dal lato tribune A sulla pista. I corridori dovranno percorrere un giro e tre quarti prima di tagliare il traguardo.

Alle 14 avrà inizio la riunione d'attesa nella quale saranno impegnati, in un ricco programma, i migliori ciclisti triestini e friulani. La riunione si concluderà entro le ore 15.30, nell'ipotesi che l'arrivo dovesse, tenendo i corridori una media superiore a quella prevista, verificarsi prima delle ore 16. Gli addetti ai servizi d'ordine hanno severe disposizioni per far entrare il pubblico solo dalla via del Veltro (ingresso tribune B) essendo l'ingresso principale riservato alla carovana, che prenderà in volata l'entrata dell'anello. Tali disposizioni valgono anche per gli invitati, autorità comprese.

Allo scopo di non compromettere il regolare svolgimento della tappa nel suo tratto finale, il pubblico è tenuto ad osservare la massima disciplina ai bordi della strada. Gli automezzi che si trovassero a viaggiare in senso contrario alla corsa saranno dirottati o blocati ai margini, in modo da non creare ingombri.

Nel programma dei festeggiamenti figurano una colazione offerta all'Excelsior, mercoledì, ai giornalisti del Giro da parte della Casa Rizzoli di Milano, editrice de «Il Calcio e il Ciclismo Illustrato», nonchè un rinfresco per i corridori, la stampa, gli ufficiali di gara, la stessa sera di mercoledì al Castello di S. Giusto, promotori l'Associazione stampa giuliana, l'Ente per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno.

Il numero di maglia dei rimasti in gara

GANNA
1. MAGNI Fiorenzo
2. LOGLI Nedo
3. ZAMPINI Donato
5. FRANCHI Franco
7. BIAGIONI Serafino

BENOTTO
8. BEVILACQUA Antonio
9. DE SANTI Guido
10. DREI Umberto
12. RIVOLA Dante
13. BOF Bartolo
14. PETTINATI Giovanni

BIANCHI
15. COPPI Fausto
16. COPPI Serse
17. KETELEER Desirè
18. CARREA Andrea
19. CRIPPA Fiorenzo
20. MILANO Ettore
21. CONTE Oreste

FREJUS
22. KUBLER Ferdy
23. CROCI TORTI Emilio
24. PEDRONI Silvio
25. BARDUCCI Armando
26. CIOLLI Marcello
28. PASQUINI Bruno

ARBOS
32. PONTISSO Bruno
33. ZAMPIERI Giacomo
34. FROSINI Luciano
35. DORDONI Ersilio

BOTTECCHIA
36. BOBET Louis
38. BRESCI Giulio
39. FAZIO Mario
40. ROMA Giovanni
41. PINARELLO Giovanni

TAUREA
43. MARTINI Alfredo
45. ASTRUA Giancarlo
46. ROSSELLO Vincenzo
47. ROSSELLO Vittorio
48. BARONI Mario
49. PONSIN Orfeo

LEGNANO
50. LEONI Adolfo
52. FORNARA Pasquale
53. SALIMBENI Virgilio
54. ALBANI Giorgio
55. MINARDI Giuseppe
56. SCUDELLARO Tranquillo

ATALA
57. MAGGINI Luciano
58. CASOLA Luigi
59. PEZZI Luciano
60. BAROZZI Danilo
61. PADOVAN Arrigo
62. BARTOLOZZI Waldemaro

BARTALI
64. BARTALI Gino
65. CORRIERI Giovanni
66. LAMBERTINI Attilio
68. GESTRI Mario
69. SABATINI Remo

STUCCHI
71. MARINELLI Jacques
72. GIUDICI Pietro
73. FONDELLI Ugo
74. SARTINI Lido
75. VITALI Giorgio
76. MENON Angelo
77. OLMI Cesare

GUERRA
78. KOBLET Ugo
79. METZGER Martin
80. BIZZI Olimpio
81. ROSSI Dino
82. BARBIERO Renato
84. FALZONI Rodolfo

WILIER TRIESTINA
85. PASOTTI Alfredo
86. MORESCO Rinaldo
87. GROSSO Adolfo
88. CREMONESE Luciano
89. BRASOLA Annibale
90. BRASOLA Elio
91. ZAPPON Pietro

GIRARDENGO
98. VAN STEENBERGEN R.
99. GIACCHERO Franco

Stasera alla Ginnastica i campioni d'Argentina

CONTRO IL PALERMO DI BUENOS AIRES LA RAPPRESENTATIVA DEI NOSTRI CESTISTI

I nostri sportivi avranno stasera il privilegio di vedere all'opera la formidabile rappresentativa argentina di pallacanestro. E' proprio il caso di definirla rappresentativa, poichè alla squadra campione d'Argentina A. C. Palermo, si sono aggregati alcuni fra i più forti nazionali provenienti da altre società. Non occorre forse ricordare ai nostri sportivi che il basket argentino viene classificato, insieme a quello russo, ed a quello statunitense tra i migliori; nell'ultimo campionato del mondo anzi, l'Argentina ha battuto in un'elettrizzante contesa, la nazionale degli Stati Uniti, conquistando il titolo mondiale. Affronterà questo eccezionale complesso una rappresentativa triestina, formata da otto giocatori della Ginnastica e da quattro della Lega Nazionale. Per la occasione la palestra della Ginnastica, dove alle 21.30 di stasera si effettuerà questo straordinario confronto cestistico, verrà dotata di speciali tribune e posti numerati, da cui viene assicurata la più perfetta visibilità su tutto il terreno di giuoco. Le due squadre scenderanno in campo con i seguenti effettivi: RAPPRESENTATIVA ARGENTINA: Lamas, R. Gonzales, D'Amore, C. A. Gonzales, Carry, Budeiski, L. Gonzales, Rochaix, Planas, Ardisana, Pallaminuta, Crespo. RAPPRESENTATIVA TRIESTINA: Carbonini, Fabiani, Damiani, Magrini, Furlani, Posar, Venutti, Fasano, tutti della Ginnastica; Miliani, Presca, Lucev, Porcelli tutti della Lega Nazionale.

La prossima attività dei calciatori azzurri

Genova, 4

Si è riunito quest'oggi, sotto la presidenza dell'ing. Barassi, il Consiglio federale della F.I.G.C. in seduta normale. Circa la futura attività internazionale, è stato deciso che l'incontro Italia-Svezia si svolgerà a Firenze l'11 novembre mentre è stata accolta la proposta della Federazione britannica per una partita fra Italia e Inghilterra da disputarsi in Italia nel maggio 1952. Per la disputa della Coppa Latina, lasciando in sospeso le località nelle quali si svolgeranno gli incontri sono state fissate le date del 24 e 29 giugno, decidendo che le squadre che dovranno partecipare alla Coppa di Rio, non potranno essere in lizza per la Coppa Latina stessa. E' stato discusso poi il tema del trasferimento dei giocatori, decidendo il periodo delle «liste» fra il 20 luglio e il 10 agosto improrogabilmente.

Le condizioni di Baratte

Genova, 4

Questa sera alle 18 la squadra francese è ripartita alla volta di Parigi. In giornata i giuocatori ospiti si sono portati a Rapallo dove hanno preso un lungo bagno di mare. Le condizioni dello sfortunato Baratte che ieri è stato costretto a lasciare il campo in seguito ad uno scontro con il nostro portiere, sono stazionarie.

E' stata clinicamente accertata la frattura dell'apofisi della quinta vertebra lombare. Debitamente ingessato anche Baratte è ripartito alle 18 assieme ai compagni di squadra. I giuocatori italiani avevano lasciato Genova nelle prime ore del mattino diretti alle rispettive sedi.

PER 13 A 1 REGOLATI GLI IRLANDESI

QUINTA VITTORIA DEGLI AZZURRI ai campionati mondiali di hockey

Barcellona, 4

«Squadra rivelazione» [illegible]

LORENZO GIORGI

TICINO IN CONFRONTO A TIRO E MONTANA

TROTTATORE PERFETTO IL VINCITORE DEL DERBY

Fra Ticino ed i due avversari più accreditati (Tiro e Montana), la maggior parte del pubblico ha osservato una profonda diversità: alla rotonda e agile camminata di Ticino hanno fatto riscontro quelle più faticate dei diretti competitori. Tuttociò è stato osservato già nel corso della sgambatura e in misura più appariscente ancora durante la gara. La naturalezza del trotto è il primo punto di merito del cavallo di Brighenti.

Se la corsa, invece di avere due miglia, si fosse svolta sul due giri, Ticino sarebbe stato capace di battere Tiro? Questo interrogativo è sorto spontaneo nelle scuderie, subito dopo l'arrivo. Diciamo anche noi, come hanno detto i più: avrebbe vinto Tiro. E cerchiamo di portare alla freddezza della risposta il calore del recente ricordo della corsa milanese, dove Tiro prevalse in 1.20.1 sulla distanza dei 2130 metri, lasciando l'iniziativa a Ticino e venendo a batterlo proprio alla stessa maniera con cui a Trieste Ticino ha battuto Tiro. E' stata dunque la distanza dalla parte di Ticino? E' invece più probabile che gli altri due non siano stati all'altezza di percorrerla con la dovuta disinvoltura, venendo a trovarsi sotto l'arrivo senza possibilità di resistere al travolgente spunto del più piccolo competitore. Il discorso ci porta lontano e ci induce a considerare con maggiore attenzione questa gara, autentica «fuori-legge» dei programmi: il cavallo buono non si vede sulla corta o la media distanza, il cavallo buono deve avere i requisiti per figurare bene anche nella Maratona.

La sostanziale differenza fra Ticino e gli altri due ha avuto il suo peso all'arrivo. Il Derby si è dimostrato come la gara collaudatrice meno «provvisoria». Non è questa la prima affermazione di Ticino, nè sarà l'ultima, ma è probabile che sia la più significativa. La tabella dei tempi parziali permette di ricostruire con esattezza la cronaca dei quattro giri. [illegible]

M. G.

TEMPI PARZIALI

[illegible]

Torneo provinciale di boccine Giachelli del C.M.M. campione per il 1951

[illegible]

Duke vincitore del Tourist Trophy

Douglas (Isola di Man), 4

[illegible]

Appuntamento al federissimo? Prezzi popolarissimi per Triestina - Genoa

[illegible]

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

[illegible]

STANZE due-tre uso bagno cucina, cercansi pagando bene, per alleati. Telefonare 8638. 64442 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

MOBILIATA una-due persone, escluso donne. Telefonare 93254. 64429 F

STANZA con telefono bagno vitto ottimo abbondante, affittasi. Telefonare 66-14. 64438 F

STANZA matrimoniale soleggiata, due finestre, ingresso libero, affittasi senza comodo cucina. Cassetta 21975 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi corsi. ICCO, Teatro 1. 64410 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

DATTILOGRAFO pratico lavori ufficio, miti pretese, offresi. Indirizzo UPI 64401 G.

INSEGNANTE scienze, chimica, merceologia, ripetizioni continuate cerco. Offerte prezzo, orario: Cassetta 21983 G UPI.

LINGUE metodo rapidissimo. Traduzioni sollecite. Inglese, italiano, brasilianoportoghese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno, ecc. Giulia 41, quarto. 64409 G

OPICINA, iniziasi fra giorni un corso di taglio abiti femminili, diretto dalla insegnante Isopo. Iscrizioni: Trattoria Kobal. 64324 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

ORECCHINO oro pietre «terazzo» smarrito. Mancia intero valore riportando via Montecucco 41, portinaia. 64423 H

OROLOGIO oro donna smarrito ieri ore 14 fra Mercato-Ospedale. Mancia riportando Grebello, Valmaura 13. 64431 H

OROLOGIO bracciale metallo smarrito domenica sera tratto Bramante-Navali-Daurant. Generosa mancia portandolo Derin 21, Tonelli. 64405 H

PARKER 21 smarrita S. Giovanni tram 7, Caffè Fabris. Mancia riportando Vecellio 8, Sirago. 64424 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. UFFICIO, stanza distinto, parte appartamento, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 64427 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, giardino, cedesi in affitto. Universal, via Parini 15, ammezzato. 64441 I

APPARTAMENTO villetta conforto splendido scambiasi due stanze. Palma, Goldoni 9-I. 64444 I

LATISANA (Udine), affittasi bar osteria superalcoolici alimentari gioco bocce casa abitazione vani 7, mensili 30.000. Pancani (Latisana). 5680 I

PADOVA due negozi e cantina affittansi. S.P.I., Cassetta 42, Padova. 5685 I

QUARTIERINO camera cucina accessori, centro, cedesi subito prelevando mobilio. Offerte Cassetta 21976 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato, cerca famiglia americana, pagando bene. Cass. 21981 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature, Via Ginnastica 1, III piano. 64067 M

APPROFITTATE: svendita straordinaria a prezzi bassissimi, Calzature, via Giulia 14. 44240 M

FINESTRE scure, bianche, porta, persiane, baule, bagno semicupo, vendonsi. Machiavelli 14-III. 64436 M

MACCHINA Singer rientrante, Vogador ginnastica camera 7000 lire, lampada fiorentina, vendonsi. Rivolgersi piazza S. Giovanni 1, orologeria. 64406 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

VESTITO cresima bambina 8 anni nuovo completo vendesi. Telefonare 28308. 64425 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

CUCCIOLI comperansi se occasione. Tel. 8319. 64344 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. MATRIMONIALI panniforti fortissime 100.000 assortimento metà prezzo. Ananian 6 (angolo Piccardi). 64449 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

ARMADIO, specchio per sartoria, salotto, vendo. Telefonare 27002. 64420 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA 4 porte bellissima vendo causa partenza. Via Tor San Piero 38, porta 8. 64417 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi imbattibili. Punzo, Carducci n. 10. 64317 NN

CUCINA usata vendesi. Via S. Cilino 71. 64445 NN

CUCINE lussuose, matrimoniali 4 porte, vendonsi ratealmente. Crispi 51, falegname. 64214 NN

DIVANOLETTO, valigia cuoio aviazione vend. Tel. 28183. 64426 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi, rara occasione, facilitazioni. Carducci 32-II. 10 NN

PIANINO studio piastra vendesi. Pascoli 32, Radiotecnico, dalle 17 alle 19. 64433 NN

MATRIMONIALE nuova moderna 4 porte panniforti vendesi 100.000. Scalinata 3. 64435 NN

MATRIMONIALE bellissima occasione. Via Madonnina 39-I, destra. 64416 NN

SALOTTI, matrimoniale 5, 4, 3 porte a 2 armadi, cucine bellissime. Via Foscolo 7. 64414 NN

SALOTTO libreria vendo occasione. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 64415 NN

SALOTTO occasione, Via Molino vento 5-I, Volli. 64413 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445 651 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

B.S.A. 500 seminuova, ricchi accessori, privato vende occasionissima. Telefonare 81-43. 64448 Q

BICICLETTA donna sport Gloria, altra uomo 6500 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64443 Q

BICICLETTA Bianchi extra leggera bellissima vendesi. Rivolgersi orologeria piazza S. Giovanni 1. 64408 Q

GILERA 125 nuova, New Hudson 500, Norton 500 vendo, acquisto motocarrozzino o carrozzino solo. Via Ronco 1, officina. 64418 Q

M. V. 125 nuova vendesi. Autorimessa Pondares 7, telef. 93097.

VESPA mai adoperata vendesi occasione. Cass. 21980 Q UPI.

VESPA 125 completissima, 5000 km., vendesi 160 mila. Fabio Severo 78 A, dopo ore 14. 64421 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BOTTEGHINI verdure affittansi, salumeria vendesi, magazzino affittasi. Bar Domingo, piazza Goldoni. 64437 R

PRESTITO 300 mila cercansi, pegno merce. Cass. 21972 R UPI.

S. MICHELE Tagliamento (Venezia) vendesi avviatissimo alimentari edificio modernissimo forno. Pancani, Latisana (Udine). 5631 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI condominio 3 stanze, cameretta, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, da costruirsi via Ananian, vendonsi. Prenotazioni aminist. Micheluzzi, Rossetti 59, ore 17-19. 12238 S

APPARTAMENTI bellissimi città grandi medi piccoli vendonsi in condominio; terreni; facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 64446 S

APPARTAMENTI occupati, paraggi Politeama Rossetti, vendonsi condominio. Telefonare pomeriggio 27-820. 64440 S

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina, paraggi Pescheria, vendesi, cambio appartamento 4 stanze affitto Pescheria-Kandler. Cassetta 21984 S UPI.

CONDOMINII occupati centralissimi, altri liberi, vendonsi, acquistansi, affittanze costruzione rione Rossetti tel. 27731, rag. Scoppini, ore 16-18. 64412 S

CONDOMINIO nuovo libero 5 stanze bagno completo soleggiato. Indirizzo UPI 64406 S.

UDINE dintorni zona precollinare tram vendesi vecchia villa annessa mezzadria. Scrivere Cass. 14 C SPI Udine. 6597 S

LIGNANO vicinanze spiaggia, vendo villa nuova 4 appartamenti modernamente mobiliata, forte reddito, 7.000.000; altra pensione 35 vani 50 letti L. 10.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, Udine, tel. 33-60. 6595 S

S.A. vende bassa friulana tenuta ettari 100 corpo unico 7 coloniche conduzione mezzadria, cancelli chiusi, L. 600.000 ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6596 S

T VILLEGGIATURE L. 50

OPICINA, matrimoniale, cucina, bagno, affittasi villeggiatura. Rivolgersi via Petronio 6-II, destra. 64404 T

OPICINA, matrimoniale, stanze letto, uso cucina, bagno, telefono, garage, vasto giardino, affittasi stagione. Ind. UPI 64402 T.

VALDAORA, Pusteria, Dolomiti, villeggiatura ideale, 20 alberghi, 50 appartamenti privati. Informazioni Pro Loco. 5682 T

VALDAORA (1040) Pusteria, Albergo Bachler. Tutti conforts, bassa stagione 1250. 5683 T

CHINA MARTINI = Lixy

Il nome Lixy spiccherà d'ora innanzi sul collarino di ogni bottiglia di China Martini. Lo abbiamo messo per difenderVi dalle numerose contraffazioni, per permetterVi di riconoscere a prima vista la bottiglia di China Martini originale. Richiedendo un Lixy sarete certi di avere l'originale China Martini perchè Lixy è China Martini.

MARTINI & ROSSI S. A.

Lixy MARTINI

..mantiene sano come un pesce.

VIM — È TUTTO È PULITO!

PELLIZZARI
VENTILATORI
TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

OGGI al FILODRAMMATICO
UNA GRANDE RIEDIZIONE
GILDA
con RITA HAYWORTH e GLENN FORD
SOLO PER DUE GIORNI

OGGI al NOVO CINE
UN CAPOLAVORO DI FRANK LLOYD
L'ULTIMO DUELLO nella forte interpretazione di FRANCHOT TONE